



LA SOLIDARIETA' NEI FATTI

**PROGETTI TRIENNIO
2009 - 2011**

**ASSOCIAZIONE DEL VOLONTARIATO ARCORE
COOPERATIVA SOCIALE "LA PIRAMIDE LAVORO"
COOPERATIVA SOCIALE "LA PIRAMIDE SERVIZI"
FONDAZIONE SERGIO COLOMBO**

"LA SOLIDARIETÀ NEI FATTI" **VERIFICA TRIENNIO e NUOVI PROGETTI**

Sommario

LA NOSTRA MISSION.....	pag. 3
SCHEDE INFORMATIVE.....	pag. 4
STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	pag. 6
L'ARCA	
Centro diurno integrato anziani.....	pag. 16
FRA RIGHE e QUADRETTI	
Centro educativo minori.....	pag. 22
LABORATORIO/TENDONE SOLIDALE..	pag. 26
LA SERRA.....	pag. 32
TRASPORTI.....	pag. 36
LA BOTTEGA DELLA SOLIDARIETA'.....	pag. 39
LA VITE	
Centro diurno handicap /CSE	pag. 43
ASSOCIAZIONE DEL VOLONTARIATO	
Attività inter-area	pag. 50
FONDAZIONE SERGIO COLOMBO.....	pag. 56
ALLEGATI	pag. 59
▪ Carta dei valori Associazione/Piramide	
▪ Identità del socio/operatore della Piramide	
▪ Grafico struttura organizzativa	
▪ Carta dei valori del volontariato (Nazionale)	

LA NOSTRA MISSION

Essere il costante punto di riferimento sul territorio in cui operiamo per i bisogni espressi dal mondo del disagio, delle vecchie e nuove povertà, con risposte concrete e soluzioni sempre nuove ed efficaci, in grado di coagulare e formare, sia sul piano dei valori che su quello delle competenze e delle professionalità, l'offerta di solidarietà di cui è capace Arcore ed il suo territorio.

In questo **impegno** e in questo lavoro si riflette lo spirito, l'identità e la missione dell'arcipelago/sistema Piramide.

Il tutto grazie a una lunga esperienza, avviata nel 1984, nel mondo del volontariato e della cooperazione sociale a favore di anziani, disabili e minori con il sostegno di operatori e volontari ispirati da valori condivisi dell'ascolto, della solidarietà, dell'accoglienza, della gratuità, della partecipazione e responsabilità **a difesa della dignità della persona.**

Il lavoro della Piramide, prende forma attraverso iniziative sempre nuove o già sperimentate, quali i centri diurni di accoglienza, assistenza, inserimento lavorativo, sostegno socio-educativo oltre che attraverso una costante attività di formazione, sviluppo delle competenze e crescita professionale e motivazionale dei soggetti coinvolti. Ed è un lavoro che trova il suo fondamento anche nella consapevolezza della forza di lavorare insieme, in spirito costruttivo, in collegamento con le realtà del Terzo settore del territorio ed in collaborazione con istituzioni ed enti pubblici.

La missione della Piramide trova il proprio completamento in una visione che, passando anche attraverso l'impegno in progetti di cooperazione a favore dei più poveri del pianeta e sensibilizzazione a stili di vita solidali, si esprime nella promozione di una cultura del “vivere la solidarietà” a tutti i livelli di impegno sul territorio e oltre il territorio.

SCHEDA INFORMATIVA

L'Associazione del Volontariato di Arcore si è costituita il 12 ottobre 1984, grazie ad un gruppo di ragazzi dell'oratorio, animati da una ricerca di senso e dal desiderio di misurarsi in prima persona con i bisogni delle persone più deboli.

Si è sviluppata sullo slancio della lettera pastorale "Farsi Prossimo" nella quale il Cardinale Carlo Maria Martini rileggeva la parabola del buon Samaritano e invitava i credenti e non credenti ad un rinnovato impegno sociale.

Per rispondere ai bisogni e promuovere i diritti delle persone in difficoltà, l'Associazione ha dato vita nel 1988 alla cooperativa sociale la **Piramide Lavoro**, nel 1993 alla cooperativa sociale la **Piramide Servizi**.

Nel 2008 ha promosso la Fondazione Sergio Colombo, che porta il nome del suo indimenticabile presidente e padre.

Oggi questo arcipelago della solidarietà vede una quarantina di operatori professionali e duecentocinquanta volontari impegnati in diverse attività a favore di persone in difficoltà, disabili, anziani e minori.

Opera principalmente in Arcore e nel vimercatese, attraverso diverse forme di collaborazione e di collegamento con le istituzioni e con altri enti "no-profit" del territorio.

Gestisce le seguenti attività:

- **LA VITE**, Centro diurno handicap per persone disabili.
- **IL LABORATORIO, LA SERRA ed IL TENDONE SOLIDALE** che svolgono attività produttive per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili.
- **L'ARCA**, Centro diurno integrato per anziani;
- **FRA RIGHE e QUADRETTI**, doposcuola e sostegno educativo per minori preadolescenti della scuola media.
- **ABITARE LA COMUNITA'**, esperienza di formazione a vivere in autonomia pensando al "dopo di noi".
- **GRUPPO TRASPORTI**: un servizio di trasporti con assistenza in collaborazione con il Comune.
- **GRUPPO TEMPO LIBERO**: organizzano dei momenti ricreativi e di svago per le persone disabili.
- **LA BOTTEGA DELLA SOLIDARIETA'**.
- **ATTIVITA' INTERAREA**: promozione e formazione sul volontariato.

Tabella riassuntiva organizzazione

<u>Arcore,</u> Dicembre 2008	UTENTI ACCOLTI	OPERATORI	VOLONTARI
Laboratorio/ Tendone Solidale	9 assunti (1 a t.p.) 4 tirocini	6	20 diurni 45 serali
Serra	1 tirocinio	1	50
La Bottega della Solidarietà	--	--	40
La Vite - Cdh	21	8 operatori (di cui 5 p.t.)	10
L'Arca - Cdi	28 tempo pieno 10 tempo parziale	6 operatori 5 collaboratori	10
F.R.Q.	18	3 tempo parziale	5
Trasporti	53 trasportati/die	1 operatrice 1 accompagn.	45
Gruppo Tempo Libero	15	--	20
Abitare la comunità	20	7 collaboratori	2

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

STRUTTURA
LEGALE/FUNZIONALE E
GESTIONE ORGANIZZATIVA

PREMESSA

- Coltivare le radici e le motivazioni ideali
- Il legame con il territorio
- Il valore del volontariato nei nostri centri operativi
- Saper interessare/aggregare le giovani generazioni

1) LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA: *inter_area*

- Organizzazione = strumento per una partecipazione responsabile:
- Organizzazione oggi
- Un arcipelago di solidarietà
- L'esperienza del consiglio "unico" (gestione istituzionale)

2) I LUOGHI DELLE RESPONSABILITÀ

- Gli organismi legali e funzionali presenti
- Il consiglio
- Il presidente
- Il direttore di centro
- Il comitato tecnico
- Il gruppo volontari
- Il "gruppo 44"

3) INCONTRI ISTITUZIONALI

- Il tempo come risorsa
- La frequenza degli incontri

4) STRUMENTI DI GESTIONE (programmazione e verifica)

- Il progetto triennale
- Il piano operativo annuale
- Il calendario generale annuale delle attività
- Il rendiconto semestrale

5) COMUNICAZIONE INTERNA

- I verbali e la circolazione delle comunicazioni / news / volantini
- Rete informativa interna : intranet solidale

6) LA SFIDA DEL PROSSIMO TRIENNIO: "LA SOLIDARIETÀ NEI FATTI" continuare sulla linea del "FAR BENE IL BENE"

- Il Bilancio sociale
- La Carta dei servizi
- Formazione e aggiornamento permanente

LA FONDAZIONE SERGIO COLOMBO

- I progetti sperimentali
- Le prospettive

PREMESSA

Per non perdere di vista le ragioni del nostro impegno ci proponiamo di perseguire e tenere vivo nel prossimo triennio alcune "tensioni" e temi che "segnano" la nostra identità:

- Un primo obiettivo è quello di coltivare le motivazioni ideali, ricordando le radici e i valori base del nostro "fare" servizi e "praticare" solidarietà sociale. Al centro del nostro operare deve esserci l'attenzione alla persona, a tutte le persone: utenti, operatori, volontari (vedi la nostra Carta dei valori).
- Un secondo tema riguarda il legame col territorio. Non vogliamo costruire luoghi e spazi "separati", ma inseriti nella rete di relazioni e rapporti che animano la nostra comunità locale e territoriale anche per essere aperti e attenti a cogliere ed ascoltare i nuovi bisogni sociali.
- La terza sfida è quella di far convivere positivamente nei nostri Centri la componente professionale e quella di volontariato, curando bene gli aspetti organizzativi e precisando i ruoli di ciascuno. Valorizzare nel nostro "arcipelago Piramide" la "componente volontariato" significa:
 - o dare spazio ai valori del "dono" e della "gratuità" nelle relazioni all'interno dei nostri servizi e delle attività;
 - o offrire una opportunità di impegno, di servizio alle persone per rendersi utili per la propria comunità, creando nuovi e significativi "ponti" di relazioni.
- Infine un compito di carattere "educativo-promozionale" che ci assumiamo e dobbiamo aver sempre presente è quello di saper attrarre ed interessare le giovani generazioni. La nostra attività oltre a produrre un servizio, diretto a rispondere ad un bisogno, deve tendere a promuovere anche:
 - o un'educazione alla solidarietà,
 - o una cultura della partecipazione, della responsabilità e dell'impegno al servizio della comunità.

1) LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organizzazione: strumento per una partecipazione responsabile

Costruire **un'organizzazione** è un cammino permanente e faticoso, ma che è indispensabile percorrere.

I valori di riferimento che vogliamo coniugare ed esercitare con giusto equilibrio sono **partecipazione e responsabilità** che sono, nello stesso tempo, contenuto e metodo.

Organizzazione in continua **evoluzione**: la nostra non è mai stata statica e nel corso degli anni si è aggiornata con l'obiettivo di essere sempre più aderente alla realtà dei nostri "centri operativi" e di servire nel migliore dei modi ai bisogni ed alle necessità presenti nella comunità.

Organizzazione oggi

ANNI '80: → Gruppo informale → Associazione → Coop. "La Piramide"

ANNI '90: → Pir_Lavoro/Pir_Servizi → Comitati tecnici → Impresa sociale

ANNI '00: → Interarea → "Far bene il bene" → LA SOLIDARIETÀ NEI FATTI
→ Fondazione Sergio Colombo

La situazione così come è configurata oggi, tiene conto di una scelta che è stata compiuta con la consapevolezza della complessità, ma che necessita continuamente di essere rinnovata e consolidata: quella di stare uniti insieme in un'unica organizzazione di lavoro, di servizi e di solidarietà.

Interarea: questa scelta ha aspetti positivi (originalità della impostazione, ricchezza di esperienze, sinergie nell'uso delle risorse, sostegno reciproco nel rispondere ai bisogni della comunità), ma anche delle difficoltà quali la gestione di una maggior complessità organizzativa, fatica nello stare insieme e nel convivere con le diversità, apertura e ascolto degli altri.

Un arcipelago di solidarietà

4 AREE DI INTERVENTO (a partire dai bisogni della comunità):

- **inserimento lavorativo persone socialmente svantaggiate**
- **handicap**
- **anziani**
- **minori**

4 CONSIGLI "legali" (organizzazione legale/istituzionale):

- **Cooperativa Sociale "PIRAMIDE LAVORO"**
- **Cooperativa Sociale "PIRAMIDE SERVIZI"**
- **Associazione del Volontariato Arcore**
- **Fondazione Sergio Colombo**

7 COMITATI TECNICI (organizzazione operativa/funzionale):

- | | |
|---------------------------------------|-------------------|
| - Laboratorio/Tendone solidale | Piramide Lavoro |
| - Serra | Piramide Lavoro. |
| - Bottega della Solidarietà | Piramide Lavoro |
| - La Vite - Cse | Piramide Servizi |
| - L'Arca - Cdi | Piramide Servizi |
| - Fra righe e quadretti | Piramide Servizi |
| - Abitare la comunità | Piramide Servizi |
| - Servizio trasporti | Associazione Vol. |
| - Attività interarea | |
| (con gruppi e comitati ad hoc) | Associazione Vol. |

I "PONTI" CHE COLLEGANO IL NOSTRO ARCIPELAGO

- Oggi chi presidia la nostra unità organizzativa sono:
 - **La Presidenza** (Associazione, Piramide Lavoro, Piramide Servizi)
 - **Il Consiglio Unico** (Piramidi e Associazione)
 - **Il Consiglio della Fondazione** (La maggioranza dei componenti sono indicati dal Consiglio unico)
 - **Il Comitato tecnico amministrativo** (gestione economica/finanziaria)
 - **Il "Gruppo 44"**



L'esperienza del Consiglio Unico (gestione istituzionale)

Viene riconosciuta da tutti la positività di un unico Cda quale organismo legale che sia di riferimento per tutti i Centri e le attività.

- Positivo l'incontro settimanale, anche se esiste la necessità di "migliorare" la gestione della serata: a) che sia vissuta come riunione di lavoro che deve quindi "produrre"; b) che ci sia un moderatore che faccia sintesi con un o.d.g. definito; c) che le decisioni abbiano almeno una settimana di "istruttoria" (escluso fatti e necessità straordinarie) prima di essere assunte; e) che una volta al mese le decisioni assunte vengano trasformate in delibere per i verbali legali e, quando è il caso, devono essere fatte circolare.
- Avendo come premessa uno spirito condiviso di "interarea" da parte di tutti (quando il Consiglio è riunito tutti sono responsabili di tutto e non solo del proprio ruolo e funzione). E' necessario precisare meglio le responsabilità e le funzioni di ciascun consigliere: funzioni trasversali (personale, legale, sicurezza, centri costi e comitato amministrativo, rapporti e relazioni esterne istituzionali e territoriali); funzioni verticali (responsabile di centro delegato dal Consiglio).

Per dare maggior sostegno e visibilità all'unità organizzativa, confermiamo anche per il prossimo triennio la volontà di proseguire sulla scelta di strutturare l'organizzazione delle Cooperative sociali e dell'Associazione del Volontariato con un unico **Consiglio di amministrazione**.

Nei precedenti tre anni abbiamo sperimentato questa modalità operativa. Il Cda unico è risultato il luogo dove si sono discussi i problemi, assunte le decisioni, individuati gli orientamenti e le strategie di tutto l'arcipelago Piramide.

Il Direttivo della Associazione ha assunto un ruolo funzionale ed organizzativo del Consiglio unico.

Tenendo fermi i valori ed i principi di partecipazione e responsabilizzazione, gli obiettivi realizzati da questa esperienza sono state le seguenti:

- ha semplificato l'organizzazione, gli incontri e i compiti istituzionali;
- ha creato un preciso punto di riferimento e di coordinamento interarea;
- l'organizzazione, sotto l'aspetto funzionale, in diversi casi è migliorata (si è ufficializzato un modo di lavorare più vicino alla nostra specificità di interarea);
- si è creato un "gruppo dirigente" con il compito di curare l'organizzazione in modo permanente e continuo (incontro settimanale);
- c'è stata un'attenzione specifica ai Direttori dei centri anche se rimane uno degli aspetti su cui intervenire per realizzare una maggiore incisività;
- si è avviato un positivo processo di ricambio e di rotazione delle cariche sociali e **si è sempre alla ricerca di persone disposte ad assumersi delle precise responsabilità**;
- tutto questo si deve attuare applicando i principi di partecipazione (elezione democratica del Cda/Direttivo da parte dell'assemblea) e di responsabilizzazione (definizione regole e compiti di ciascuno).

2) I LUOGHI DELLE RESPONSABILITÀ **(COMPITI, RUOLI, FUNZIONI, POTERI e RELAZIONI)**

Gli organismi presenti

- **Organismi Istituzionali:** il Consiglio, il Presidente, l'Assemblea soci;
- **Organismi Funzionali:** il Direttore di Centro, il Comitato tecnico, il Gruppo volontari;
- **Altri soggetti** "attori" con cui relazionarsi e collaborare: le persone utenti accolte, le famiglie, il socio-lavoratore/operatore, i consulenti tecnico-professionali, i giovani in servizio civile, la Comunità territoriale con le sue espressioni istituzionali, religiose, civili e sociali.

Il Consiglio

- Viene eletto democraticamente dall'Assemblea dei soci;
- presidia l'attuazione delle finalità dello Statuto, i "progetti triennali" e lo spirito interarea;
- approva il piano operativo annuale, con relativo preventivo spese, dei vari Centri di attività (tenendo conto delle linee del progetto triennale);
- sostiene e attua un rendiconto e una verifica (di norma semestrale) sulle attività dei vari Centri e comitati;
- discute su spese e finanziamenti che vanno oltre ai budget stabiliti nel preventivo annuale presentato dai Centri;
- provvede, con la più ampia collaborazione e partecipazione, alla stesura del Bilancio sociale;
- approva il Bilancio (economico/finanziario e sociale) da portare in Assemblea soci;
- le decisioni vengono prese con spirito "interarea";
- decide la rappresentanza nel Consiglio della Fondazione Sergio Colombo,

Il Presidente

- Riceve il suo incarico da una elezione democratica, per nomina del Cda;
- i suoi "poteri" e responsabilità gli sono conferiti dallo Statuto e dalla legge a cui giuridicamente risponde;
- dirige il Consiglio e presiede l'insieme della organizzazione;
- stimola e promuove la partecipazione di tutti i soggetti e la visione interarea ;
- convoca i consigli e le assemblee soci con i relativi o.d.g.;
- cura i rapporti e le relazioni esterne: con le Istituzioni, il Terzo settore.
- ha cura e promuove le risorse interne (umane, economiche);
- dialoga con i Direttori dei Centri;
- dialoga e si coordina con gli altri Presidenti;
- ha facoltà di partecipare ai Comitati tecnici al fine di acquisire una visione reale delle varie problematiche presenti.

Il Direttore del centro

- Non é una carica elettiva, ma riceve il suo "incarico" dal Consiglio;
- é un operatore motivato con spirito di volontariato;
- lavora in integrazione e con una visione di "interarea" con gli altri operatori e responsabili;
- ha disponibilità di relazione e dialogo con tutti i soggetti coinvolti (operatori, volontari, giovani in Servizio civile, utenti e famiglie);
- convoca e coordina il Comitato tecnico e l'équipe operatori ed é responsabile dell'organizzazione del lavoro;
- é responsabile di tutte le attività del Centro, le cui linee fondamentali sono condensate nel "progetto triennale" e vengono realizzate nel "piano operativo annuale";
- coordina le attività del Gruppo volontari di supporto al Centro, in accordo con le necessità di pianificazione del lavoro;
- é responsabile della stesura dei verbali, del rendiconto da presentare in Consiglio e della gestione dell'archivio del Centro;
- é responsabile della "piccola cassa" del Centro;
- tiene i contatti con gli operatori dei servizi (enti pubblici) per gli inserimenti e le verifiche;
- risponde al Presidente della Cooperativa oppure al Consigliere delegato per il Centro.

Il Comitato tecnico

- É il "Consiglio" del Centro, dove viene elaborato il piano operativo annuale (tenendo conto delle linee definite nel progetto triennale) e programma le varie attività;
- ne fanno parte gli operatori del Centro, il responsabile dei volontari e alcuni volontari responsabili di attività;
- in alcuni Centri il Comitato tecnico e l'équipe operatori coincidono;
- ha responsabilità e compiti in ordine alla gestione ordinaria delle varie attività di lavoro e servizio;
- collabora col Consiglio alla stesura del Bilancio sociale di fine anno.

Il Gruppo volontari (di appoggio e sostegno al Centro)

- Il Gruppo volontari partecipa e collabora nel portare avanti le attività ed il progetto del Centro;
- in ogni Centro va individuata una figura responsabile o referente del Gruppo volontari, con il compito di curare (in accordo e collaborazione con il Direttore del Centro) tutti gli aspetti relativi a: organizzazione del gruppo, inserimento e accoglienza nuovi volontari (canovaccio di ingresso), circolazione delle informazioni a livello di Centro e di Interarea, gestione degli incontri periodici previsti;
- nel corso del triennio programma, con proposte che partano dai bisogni dei volontari e dalle richieste di ciascun Centro, momenti di formazione (culturale, motivazionale, relazionale e tecnico-specifica ...);
- favorisce nei singoli Centri, ma anche a livello associativo più ampio, momenti di incontro informale e di convivialità comunitaria;

- promuove in ogni Centro, in raccordo con il Direttivo dell' Associazione, l'aspetto culturale e promozionale esterno, per coinvolgere e sensibilizzare la comunità territoriale sui temi verso cui il Centro cerca di dare una risposta, con l'obiettivo anche di avvicinare nuovi volontari.

Il Gruppo 44

- Era un "parlamentino" composto dai Consigli, dai Comitati tecnici, e tutte quelle persone che ricoprono un ruolo di responsabilità gestionale. Doveva essere convocato dalla Presidenza almeno due volte all'anno con l'obiettivo di:
 - creare un senso unitario/comunitario tra le persone che operano all'interno del nostro "arcipelago";
 - aumentare lo spirito di inter_area, lo scambio diretto e la conoscenza reciproca;
 - renderci partecipi e responsabili un po' tutti delle esperienze e difficoltà degli altri.

In questi anni non ha funzionato. Quando è stato convocato la presenza è sempre risultata limitata. Fermo restando gli obiettivi individuati, è nata la convinzione di voler sperimentare nuove modalità per ricercare quella che meglio riesce a realizzare una sempre più responsabile ed attiva partecipazione dei diversi soggetti.

3) GLI INCONTRI ISTITUZIONALI

Le riunioni istituzionali:

- vengono preparate dai Responsabili, con invito di convocazione comunicato per tempo e con un ordine del giorno chiaro;
- devono favorire un clima partecipativo;
- curano l'effettiva comunicazione interna e il "giro" dei verbali.

Frequenza incontri degli Organismi

CONSIGLI:

- Consiglio Unico Piramidi e Associazione: incontro di norma settimanale, con giorno fisso;
- Direttivo Associazione o Comitato interarea: incontri periodici in base al programma delle attività, gestite da gruppi di lavoro e comitati ad hoc.

COMITATI TECNICI ed EQUIPE OPERATORI:

Gli incontri istituzionali dei Comitati tecnici sono da definire a livello di Centro operativo, rispetto alle specifiche esigenze e attività (si veda i Progetti triennali e Regolamento interno delle Piramidi per la gestione dei singoli Centri).

GRUPPO VOLONTARI:

La frequenza degli incontri va definita a livello di Centro, tenendo conto anche delle esigenze e attività svolte; tutti i volontari nel corso dell'anno sociale devono avere, secondo le specificità del Gruppo/Centro operativo, un programma di incontri definito con l'obiettivo minimo di conoscere le attività ed il progetto del Centro in cui operano e in generale tutte le proposte offerte in ambito associativo.

4) STRUMENTI DI GESTIONE (programmazione e verifica)

Questi strumenti sono da applicare in ogni Comitato tecnico e nel CdA unico per favorire al massimo la trasparenza e la partecipazione.

Progetto triennale

- è predisposto da ciascun Centro (Comitato tecnico) e dal Consiglio Unico ;
- viene approvato ed assunto da tutta l'organizzazione;
- viene presentato a tutti i soci e volontari in una assemblea pubblica.

Piano operativo annuale

- è predisposto, insieme al calendario attività, da ciascun Centro (Comitato tecnico) seguendo le linee del Progetto triennale entro la fine di settembre.
- è presentato con il preventivo spese/anno del Centro (le risorse a disposizione);
- è approvato dal Consiglio.

Calendario generale annuale delle attività

- da definire entro Ottobre;
- diventa punto di riferimento per tutti i Centri e i Comitati tecnici durante l'intero anno sociale;
- responsabile della stesura e pubblicazione è il Consiglio.

Rendiconto periodico dei Comitati tecnici al Consiglio

- ha lo scopo di favorire al nostro interno la crescita di un clima di **partecipazione e responsabilità** per rendere conto delle proprie attività non solo al proprio "gruppo ristretto" con cui si opera, ma anche all'insieme dell'organizzazione di cui si fa parte, per un confronto sulle finalità e i progetti.
- **frequenza**: va definita col Consiglio, con riferimento alle specifiche attività svolte.
- **Comitato amministrativo**: aggiornamento trimestrale al Consiglio sui "centri costi".

5) LA COMUNICAZIONE INTERNA

I verbali

- La responsabilità della stesura dei verbali e della loro circolazione è dei Responsabili di Centro/Comitato e dei tre Presidenti.
- Il verbale del Centro/Comitato tecnico, oltre ai membri del Comitato, va inviato al proprio Presidente.

"News" Informativa interna

- "Intranet Interno": a cui collegare tutti i Centri, gli operatori ed i volontari.
- Volantini e avvisi: oltre all'utilizzo della bacheca presente in ogni Centro, è indispensabile far pervenire a tutti (operatori e volontari) il "materiale cartaceo" prodotto dalle nostre attività. **Ciascun responsabile di Centro**

deve garantire questo diritto all'informazione organizzando una forma di distribuzione che sia efficace e giunga in tempo utile. È possibile delegare tale compito coinvolgendo un volontario/a motivato.

6) LA SFIDA DEL TRIENNIO: "LA SOLIDARIETÀ NEI FATTI"

I temi individuati e da sviluppare nel prossimo triennio

La Carta dei Servizi

- **Garantire servizi di buona qualità:** non basta fare il bene, occorre farlo bene; personalizzare al meglio le risposte assistenziali, educative e di inserimento lavorativo;
- Dopo averla realizzata nello scorso triennio occorre applicare i contenuti previsti dalla Carta dei Servizi in ogni Centro, con il massimo del rigore ed in tutti i suoi aspetti.

Formazione/aggiornamento permanente

- Oltre a dotarci di un programma formativo annuale comune (interarea), ogni Centro deve avere un proprio programma (per gli operatori e per i volontari) per una formazione ed un aggiornamento continuo.
- L'impegno è quello di ricercare una persona qualificata che può aiutarci attraverso un programma formativo annuale.

Sicurezza e ambiente

- Ogni Centro deve trattare questa materia con molta delicatezza, anche al di là dei requisiti/compiti previsti dalla legislazione.
- Aver chiaro le Responsabilità di ciascuno. Operare affinché tutti siano messi in grado di conoscere ed essere formati ed informati su questa tematica: i rischi, i doveri e, in primo luogo, le forme di prevenzione.
- **Giornata annuale della sicurezza:** da realizzare in ogni Centro per sensibilizzare, anche con esercitazioni pratiche, operatori, volontari e utenti.
- In alcuni e particolari momenti di esercitazione preferibile, se possibile, coinvolgere anche la **Protezione civile di Arcore**.

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

"L'ARCA"
CENTRO DIURNO
INTEGRATO
ANZIANI

FINALITÀ E FILOSOFIA DI INTERVENTO

Si conferma come prioritaria la scelta di intervento nei confronti di quella fascia di anziani che si trovano in situazione di non autosufficienza parziale e di solitudine, con rischio di abbandono.

I nostri obiettivi:

- ★ ricercare, nel rispetto delle scelte personali, risposte valide e praticabili, alternative al ricovero in istituto;
- ★ promuovere una cultura dell'accoglienza e del "farsi carico" a livello di famiglie, istituzioni, servizi pubblici e comunità civica;
- ★ stimolare le istituzioni responsabili (Comuni, ASL...) affinché rendano operativo in tutti i suoi aspetti, il PIANO OBIETTIVO ANZIANI della Regione Lombardia.

OBIETTIVI DEL CDI

Gli obiettivi individuati dal "progetto" iniziale hanno avuto, finora, una risposta positiva. Infatti i criteri di ammissione degli utenti fanno riferimento non solo alle direttive Regionali del "Progetto Obiettivo Anziani", ma anche a quei valori/guida che caratterizzano i servizi gestiti dall'Associazione. In particolare, le caratteristiche de L'ARCA sono le seguenti:

- un Centro che sia il sostegno all'anziano che si trova in una situazione potenzialmente a rischio di disagio esistenziale: solitudine e isolamento sociale, problematiche legate alla perdita di autonomia e della autosufficienza;
- un Centro che si pone come punto di riferimento fuori casa, un luogo comune per incontrarsi e socializzare, che permetta di riacciare vecchie e nuove relazioni e che diventi anche un anello di collegamento con la vita cittadina e del territorio, attraverso le varie attività;
- un Centro che accanto a risposte di tipo assistenziale, di socializzazione e ricreative sia in grado di fornire alcune risposte/prestazioni anche di carattere sanitario e riabilitativo;
- un Centro che sia di sostegno alla famiglia (quando è presente) dell'anziano;
- un Centro che abbia una funzione di prevenzione alla istituzionalizzazione, affinché la persona anziana possa continuare a vivere ed essere curata/assistita a casa sua, tra la sua gente e nella sua comunità.

PROGETTI REALIZZATI O IN CORSO DI ATTUAZIONE

In questi anni ha visto consolidarsi e prendere una propria forma organizzativa diversi nuovi servizi che erano stati inseriti nell'offerta d'appalto del 2004.

Servizio di sostegno psicologico alle famiglie degli utenti e “anzianinformati”

Il servizio di consulenza psicologica a sostegno dei familiari che svolgono un lavoro di cura nei confronti del loro parente anziano ospite del Centro, continua con positivi risultati.

Nel corso del 2008 ha preso avvio un ulteriore servizio: l’apertura dello sportello “Anzianinformati” per i familiari degli ospiti del Centro ma, aperto a tutti coloro che ritengono di trovare le adeguate informazioni sulle strutture territoriali che sono in grado di dare risposte alle esigenze degli anziani e facilitare così l’accesso ai servizi presenti sul territorio. Questo ulteriore servizio è stato reso possibile per la disponibilità dimostrata da parte di alcuni volontari.

Alla popolazione anziana di Arcore è stato distribuito un vademecum con consigli psico-educativi, infermieristici e di assistenza generica, specifico per familiari che assistono a domicilio anziani fragili. La pubblicazione è stata curata dalla “Piramide Servizi” e raccoglieva i contenuti del corso di formazione ed informazione (corso aperto non solo ai familiari dei nostri ospiti, ma a tutto il territorio) svoltosi nel corso del 2005.

Servizio post apertura del centro

La “Piramide Servizi” ha proposto agli utenti del C.D.I. “L’ARCA” e alle loro famiglie, un servizio di chiusura posticipata del Centro. Dopo una fase di sperimentazione, e sulla base delle richieste emerse dalle famiglie (che non hanno espresso interesse per il “pre”), è stato deciso di rendere strutturale il servizio.

Pet therapy: “un amico a quattro zampe”

Si è consolidato, grazie al contributo del Comune di Arcore, il progetto di Pet Therapy in collaborazione con l’associazione arcorese “Koinè”. La terapia assistita attraverso l’animale è un intervento con obiettivi specifici precisi e predefiniti in cui l’animale è parte integrante del trattamento. In particolare, il progetto “un amico a quattro zampe” si è posto come obiettivo fondamentale l’attenzione all’anziano nella sua totalità, che implica non soltanto l’aspetto dell’assistenza fisica, ma comprende anche la sfera relazionale ed affettiva.

E’ in questo clima culturale che il progetto ha coinvolto gli anziani del Centro e due simpatici animali: un cane e un cavallo.

Nel corso del 2008 è stata avviata l’adozione a distanza di un cane in collaborazione con il canile di Merate.

Progetto piscina: “anziani in ammollo”

Nel 2005 è stato proposto per la prima volta un progetto di “riabilitazione in acqua” ma per la tipologia di utenti presenti al Centro in quel periodo, la proposta non è stata accettata. E’ in cantiere l’idea di ripresentare tale attività.

Il progetto “anziani in ammollo” era nato dall’esigenza di proporre una forma di fisiocinesiterapia che possa consentire la diversificazione degli stimoli allenanti, favorendo il miglioramento della propriocettività, il potenziamento muscolare,

l'equilibrio e la coordinazione, le prestazioni motorie globali. Inoltre, il progetto si propone di favorire una partecipazione attiva dell'anziano aprendolo a nuove esperienze e generando in lui un senso di benessere psico-fisico, di autostima e favorendo la socializzazione.

PROGETTI PER LE FAMIGLIE E GLI UTENTI

Soggiorni al mare degli ospiti del Cdi con accompagnatori

In questi anni si è concretizzato questo progetto che ha permesso di accompagnare al "mare" (in occasione dell'iniziativa "soggiorno anziani" svolto dall'Amministrazione comunale) alcuni dei nostri ospiti grazie alla positiva disponibilità degli operatori.

Obiettivo:

- dare "solievo" temporaneo di cura alle famiglie che hanno al proprio interno un anziano "fragile";
- soddisfare il bisogno di sicurezza degli anziani che hanno timore ad avvicinarsi a questi servizi senza un "sostegno" conosciuto.

Apertura del centro al sabato

Si è proposto nel corso del 2008 l'opportunità di aprire il Centro anche nella giornata del sabato.

Gli obiettivi erano quelli di:

- rispondere al bisogno di "maggior sostegno" delle famiglie che assistono in casa un anziano "fragile";
- rispondere al bisogno "di solitudine e abbandono" degli anziani "fragili" che vivono soli con una rete familiare e amicale "debole".

L'iniziativa non è stata realizzata per il limitato numero di ospiti che si sono proposti. Verrà di certo riproposta nel prossimo triennio con modalità da ricercare con l'Amministrazione comunale.

PROPOSTE PER IL PROSSIMO TRIENNIO

I nuovi progetti che il C.D.I. intende promuovere per il prossimo triennio si sviluppano in tre direzioni:

- verso gli utenti e le loro famiglie;
- verso la formazione permanente degli operatori;
- verso il territorio.

Progetti per gli utenti e le loro famiglie

Riabilitazione in acqua

Durante questi anni ha riscontrato diverse difficoltà e dovrebbe ripartire dal nuovo anno, soprattutto con costi accessibili, grazie ad una struttura che rende possibile questo obiettivo.

Sportello alle famiglie

Avviato nel corso del 2008, dovrà diventare strutturale e, se possibile ampliato sulla base dell’esperienza che emerge dopo la sua apertura.

Cena serale

Molti dei nostri utenti vivono soli al proprio domicilio e, molto spesso, non sono in grado di gestirsi un pasto serale, a volte per incapacità, altre per pigrizia. Per questo, per alcuni di loro, sarebbe opportuna un’alimentazione più controllata. Nasce da questi messaggi l’idea di introdurre presso il Centro un servizio di cena da svolgersi prima dell’uscita, intorno alle 18.00, prevedendo un breve allungamento della chiusura serale.

Apertura del Centro al sabato

E’ emersa dai familiari la richiesta di maggior sostegno da parte del Centro nella gestione del proprio parente “fragile” anche nella giornata di sabato. La realizzazione di questo progetto non si è potuta ancora attuare per il costo, ritenuto eccessivo da parte dei familiari e la mancanza del trasporto.

La riflessione su tali ragioni ci porta a pensare che il bisogno esiste ed è reale, ma appesantire il bilancio familiare o avere comunque l’impegno fisso di accompagnare il proprio anziano, risulta più faticoso del beneficio.

E’ auspicabile che tale progetto venga ripreso in sede di appalto da parte del Comune risolvendo tali problematiche nella globalità del servizio.

Week-end di sollievo

Nell’ambito del servizio di sostegno psicologico è emerso il bisogno di alcuni familiari, che gestiscono al proprio domicilio un anziano “fragile”, la necessità di avere alcuni week-end di sollievo per poter disporre di un tempo maggiore da dedicare a sé stessi e ai propri cari. Per rispondere a questo bisogno si potrebbe attivare un servizio di apertura del centro durante il fine settimana attrezzando idonei spazi per l’assistenza notturna per due o tre ospiti.

Progetti per la formazione del personale

L’organico del Cdi, per mantenere gli standard per l’accreditamento, partecipa a percorsi di formazione in modo costante e permanente sia durante che fuori dal normale orario di lavoro.

Progetti per il territorio

Iniziative “Arcarte”

La manifestazione artistico-culturale è rivolta a tutto il territorio che l’èquipe del Centro considera ormai come parte integrante della tradizione e della storia del nostro servizio. Tale iniziativa si è finora autofinanziata, grazie alle iniziative interne alla manifestazione stessa.

Per il prossimo triennio, la Cooperativa “La Piramide Servizi” intende mantenere questa iniziativa, non solo per sostenere alta l’immagine del Centro, ma anche per gratificare l’impegno e la disponibilità di tutti gli operatori e volontari coinvolti.

L’ORGANICO IN SERVIZIO

Il personale manterrà, come avvenuto negli anni passati, gli standard regionali prevedendo eventuali miglioramenti per alcune figure professionali, anche sulla base di quanto sarà previsto dal rinnovo dell’appalto.

I VOLONTARI

Nel triennio trascorso il gruppo dei volontari (pittura, poesia, sartoria, ecc.) che prestano servizio settimanale è rimasto costante numericamente in quanto le dimissioni sono state compensate dai nuovi ingressi. Si è consolidato il gruppo dei volontari che prestano un servizio specifico e qualificato.

Inoltre, è diventato stabile l’appuntamento mensile di un pomeriggio di animazione gestito da tre volontari che propongono la tombola. E’ nelle intenzioni del gruppo volontari poter proporre un secondo pomeriggio mensile gestito in autonomia. Questo resta infatti un momento molto significativo sia per i nostri anziani che interagiscono maggiormente con i volontari, che per questi ultimi, che si sentono maggiormente responsabilizzati e di conseguenza gratificati.

Nell’ambito del progetto “vacanze assistite” dei nostri ospiti, è auspicabile la presenza dei volontari per alleggerire il lavoro degli operatori.

E’ da segnalare la costituzione di un sottogruppo di cinque volontari chiamato “Gruppo di sostegno” che si è reso disponibile per commissioni od interventi urgenti rivolti ai nostri anziani soli. Questo gruppo continuerà ad operare anche nei prossimi anni con l’intento di ampliare l’impegno a nuovi volontari.

E’ importante proporre un nuovo corso di formazione interno, questo per dare ai volontari che si sono inseriti recentemente gli strumenti di base necessari ad un corretto agire. Sarebbe inoltre opportuno, a distanza di sette anni dall’apertura del Centro, proporre un nuovo corso di formazione aperto alla cittadinanza al fine di reclutare nuove forze a sostegno del gruppo dei volontari già in servizio.

LA STRUTTURA

Sarebbe opportuno insistere col Comune per poter chiudere il loggiato del piano terreno del Centro con una recinzione in legno (vedi primo piano). Questo creerebbe uno spazio protetto e all’aperto per quegli ospiti con patologie particolari (demenze, Alzheimer) che necessitano di barriere contenitive.

I TRASPORTI

Il servizio trasporto è garantito dal Comune attraverso una convenzione con l’Associazione del Volontariato Arcore” e con la Cooperativa “La Piramide Lavoro”. Considerando l’attuale orario di chiusura del Centro (ore 18.30), si proporrà al Comune un aggiornamento degli orari dei trasporti in modo da permettere agli anziani e alle loro famiglie di potere usufruire del servizio di post-Centro.

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

**"FRA RIGHE
E
QUADRETTI"**

FINALITA'

Per il triennio 2009-2011, considerato il crescente bisogno di spazi educativi, di socializzazione e di integrazione per i preadolescenti arcoresi, il Centro educativo "Fra Righe e Quadretti" si propone, come obiettivo generale, di continuare il suo impegno per la prevenzione del disagio minorile e per la promozione di percorsi di crescita e di socializzazione.

Occorre sottolineare che nel corso del triennio passato non sempre il Centro è riuscito a soddisfare le richieste di accoglienza di minori: questo deve portarci a riflettere sul bisogno di ampliamento delle attività offerte.

Il triennio si aprirà all'insegna della sperimentazione per trovare risposte rispetto al crescente bisogno di interventi educativi rivolti a fasce di utenze nuove per "Fra righe e quadretti": gli adolescenti di prima superiore ed i bambini della Scuola Primaria

OBIETTIVI GENERALI

Portare avanti il lavoro con i preadolescenti mantenendo un carattere di continuità rispetto al triennio passato e valutare la possibilità di ampliamento per soddisfare tutte le richieste di partecipazione:

- offrire ai ragazzi spazi di **ascolto** e di **raccolta dei bisogni** attraverso il sostegno scolastico;
- essere di supporto nella **socializzazione** per **creocere armonicamente in un contesto sociale**;
- avviare progetti di **integrazione** di ragazzi stranieri;
- maturare **la consapevolezza di sé e il rispetto per l'altro.**

Sperimentare attività educative e di sostegno scolastico per **i ragazzi di prima superiore.**

Accogliere la richiesta di bisogno di aiuto anche da parte dei bambini della scuola primaria e delle rispettive famiglie.

Continuare il lavoro sul tema della **visibilità sociale**, che ci ha visto impegnati nello scorso triennio attraverso:

- il coinvolgimento e partecipazione agli incontri con le realtà educative del territorio: Scuole, Servizi Educativi, Parrocchie;
- l'attenzione verso le famiglie dei ragazzi;
- la promozione del volontariato soprattutto tra i giovani;
- portare a conoscenza la cittadinanza del bisogno educativo da parte dei "cittadini in età evolutiva" .

OBIETTIVI SPECIFICI E STRUMENTI

Interventi con carattere didattico-formativo

Il sostegno scolastico rimane sempre al primo posto in quanto modo privilegiato per entrare in contatto con il ragazzo.

Interventi atti a favorire la socializzazione

Sono finalizzati più in generale alla crescita umana e sociale dei ragazzi: senso di sé, autostima, accrescimento del livello esperienziale, capacità di accettare e rispettare le regole, gestione di successi ed insuccessi.

Famiglie

Con le famiglie nel corso del passato triennio si è ottenuto di poterle vedere almeno una volta all'anno all'atto dell'iscrizione attraverso assemblea o incontri individuali.

Si intende portare avanti con loro un lavoro di scambio e collaborazione attraverso: incontri individuali di conoscenza e di confronto; ponte nella relazione con gli insegnanti; sostegno.

Progetto "Pinocchio e il grillo"

Le idee guida del progetto sono le stesse che caratterizzano il nostro centro e fanno riferimento alla volontà di accompagnare i ragazzi nel loro cammino di crescita.

Questo progetto ci darà la possibilità di:

- ampliare le attività di "Fra righe e quadretti" con l'opportunità di accogliere un maggior numero di ragazzi;
- sperimentare attività di sostegno scolastico per i ragazzi delle superiori;
- lavorare a sostegno delle insegnanti in sei classi quinte della Scuola Primaria.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE:

Sede

L'attuale sede nello "spazio la Ca" del comune di Arcore in via XXIV Maggio, si sta rivelando sempre meno funzionale per le attività. La posizione così periferica vincola la partecipazione dei ragazzi alla possibilità di garantire loro il trasporto. La vicinanza dell'ambulatorio medico (attivo proprio durante il periodo di gioco) e la sempre maggior presenza degli utenti dello Spazio Neutro rendono, a volte, problematico il regolare svolgersi delle attività. Per questi motivi nel corso del triennio si valuterà la possibilità di trovare una soluzione attraverso un dialogo che coinvolga anche l'Amministrazione comunale e le Parrocchie.

Educatori

Per la realizzazione delle attività del centro "Fra Righe e Quadretti" si è scelto di utilizzare educatori della cooperativa "La Piramide Servizi" già impiegati nel centro "La Vite".

E' uno sforzo di organizzazione veramente grande. Lavorare per progetti con scadenza annuale ma questo è inevitabile fino ad ora ed è unica opportunità per un ampliamento del servizio che possa soddisfare la richiesta di bisogno da parte delle famiglie e dei Servizi educativi.

Per permettere la realizzazione di Fra Righe e Quadretti e del progetto "Pinocchio e il grillo" è necessaria la presenza di almeno tre educatori per le attività con i preadolescenti, due educatori per la sperimentazione con gli adolescenti e di due educatori per le attività con i bambini delle scuole Primarie.

Trasporti

Le attività di Fra Righe e Quadretti, data la posizione della sede non potrebbero funzionare senza il servizio trasporti. Ormai per quasi tutti i ragazzi l'essere

trasportati è l'unico modo per poter frequentare le attività si auspica pertanto una continua e positiva collaborazione, così come sta avvenendo, con il Gruppo Trasporti protetti dell'Associazione del Volontariato.

Volontari

La presenza di volontari si fa ogni anno più esigua ed incostante. Si continua la collaborazione nelle iniziative di reperimento e formazione svolte dall'"Associazione del Volontariato Arcore" e dalla cooperativa "La Piramide Servizi". Ci si auspica di mantenere la collaborazione con il gruppo scout di Villasanta.

Riunioni

Si rispetterà il calendario dello scorso triennio (programmazione settimanale, supervisione mensile, riunioni volontari: un minimo di tre all'anno).

Varie

Fra Righe e Quadretti, dallo scorso anno, registra la presenza di una educatrice comunale che collabora alle attività monitorando le situazioni di ragazzi in carico ai Servizi Educativi. Questo è un primo passo nell'ipotesi di una possibile cogestione del servizio con i Servizi Educativi comunali.

Doposcuola per le elementari

Si continuerà il lavoro di riflessione con la Scuola e i Servizi Educativi in merito al bisogno sempre più pressante di aiuto sui compiti anche da parte dei bambini delle scuole elementari evidenziato da alcune insegnanti e da alcune famiglie. Con i dirigenti scolastici e con i Servizi Sociali si valuteranno le diverse ipotesi di fattibilità che tengano conto soprattutto dei bisogni dei bambini.

Fra Righe e Quadretti Estate

Le attività didattiche saranno affiancate da laboratori e da attività ludiche. Il tempo dell'estate verrà utilizzato:

- Per garantire una presenza nel mese di luglio;
- Per valutare la possibilità di sperimentare nuovi interventi.

Durante l'estate si presterà maggiore attenzione ai ragazzi che devono sostenere un passaggio perché hanno finito la quinta elementare e perché iniziano le superiori.

Supervisione e programmazione

Per le caratteristiche del gruppo volontari, mai stabile e formato da persone già molto impegnate (lavoro ed università) gli incontri funzionano se organizzati all'occorrenza.

Anche l'équipe degli educatori (alcuni dei quali hanno le ore strettamente legati ai momenti di servizio), avrà una funzionalità gestionale legata alla contingenza.

Gli incontri di supervisione con la psicologa avranno cadenza regolare.

Questionari

Agli utenti, ai genitori e ad alcuni docenti, verranno somministrati dei questionari sulla valutazione del servizio.

La "**Carta dei Servizi**" verrà distribuita agli interessati e sarà impiegata come ulteriore strumento di guida e valutazione del lavoro svolto.



"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

**"LABORATORIO
SERVIZI ESTERNI,
TENDONE SOLIDALE"**

SINTESI TRIENNIO TRASCORSO

Il triennio 2006-2008 è stato complessivamente un periodo positivo per il nostro centro che ha realizzato molti degli obiettivi indicati nel precedente piano triennale:

- siamo rimasti coerenti col "decalogo" di valori e principi enunciati nella nostra Carta dei servizi (eticità delle commesse, struttura familiare, porre la persona al centro del proprio lavoro);
- abbiamo ampliato e consolidato l'attività del Tendone solidale che ha prodotto significativi risultati sociali (oltre all'occupazione di persone svantaggiate, l'attenzione all'ambiente, l'aiuto a famiglie disagiate, il sostegno a progetti nel Sud del mondo, la promozione della sostenibilità). Anche dal punto di vista economico il mercatino ha registrato una crescita annua del 20%;
- è stato individuato, a fine 2006, il responsabile degli sgomberi, per garantire continuità a questo settore. Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, l'obiettivo che ci eravamo dati di creare una nuova opportunità in questo lavoro è stato raggiunto;
- nella seconda parte del triennio, anche il Laboratorio ha aumentato il volume di assemblaggi e, dato significativo, sono cresciuti in volume proprio quelli alla portata di tutti (ragazzi svantaggiati, volontari, operatori), valorizzando così tutte le risorse umane presenti;
- i servizi esterni, dal trasporto alle pulizie, sono rimasti stabili con prospettive di continuità nei prossimi anni;
- a metà del 2006 abbiamo avuto la novità del passaggio del settore giardini nella struttura organizzativa del Laboratorio. Questo settore, oltre ad essere economicamente sostenibile e autosufficiente, ha indotto ulteriori benefici sociali. La presenza di un operatore in più, pur impegnato nei giardini, ha consentito un miglior gioco di squadra, consentendo, anche in momenti di forti carichi esterni (sgomberi, trasporto anziani, pulizie), di mantenere sempre 2-3 operatori presenti in Laboratorio, per garantire la produzione ma anche affiancare meglio i ragazzi presenti;
- a fine 2007, la persona svantaggiata assunta nei giardini è stata riconosciuta inabile ed abbiamo provveduto a sostituirla;
- dei volontari sottolineiamo una sostanziale stabilità nel numero e nel loro impegno. Resta l'obiettivo di coinvolgerne di nuovi per affiancare operatori e ragazzi negli sgomberi e, adesso, anche nei giardini.

PROSPETTIVE TRIENNIO 2009-2011

Premessa

Un punto del nostro decalogo di valori, che fa da guida all'elaborazione dei piani triennali, sottolinea la scelta di mantenere una struttura familiare, tra operatori, ragazzi assunti e tirocini e dimensionare il lavoro su di essa. Questo per mantenere un buon livello di relazioni umane interne ed accrescere la qualità del

lavoro sociale di inserimento e la partecipazione motivata, da parte dei vari attori, alla vita della cooperativa.

Possiamo dire che, con l'innesto della squadra giardini, siamo praticamente arrivati a queste dimensioni. Difatti, attualmente contiamo su 6 operatori, 9 soci lavoratori svantaggiati, 2 tirocini e 2 ragazzi comunque sempre presenti; arriviamo a 19 persone pari quindi a quella struttura familiare (max 18-20 lavoratori) che ci siamo prefissati.

Il prossimo triennio, pertanto, non sarà contrassegnato da obiettivi di sviluppo, ma dal consolidamento dell'attuale realtà. Il nostro impegno sarà quindi di miglioramento e si concentrerà sul bilancio sociale soprattutto dal punto di vista qualitativo.

Il Laboratorio

Il lavoro di assemblaggio si è rafforzato in questo triennio, specie nell'ultimo anno ed ha anche migliorato la remunerazione di alcuni lavori. Le prospettive per il futuro sono quindi di mantenere questa situazione, non trascurando nuove proposte di lavoro (compatibili con la struttura familiare) e cercando, quando succede, di sostituire una commessa venuta a mancare con una nuova. Non possiamo prevedere come le ditte esterne, nostre clienti, si muoveranno nei prossimi anni ma il nostro obiettivo, per il triennio a venire, è mantenere la situazione esistente che, tra l'altro, ha visto crescere il volume di lavori adatti ai nostri ragazzi e volontari.

Le attuali prospettive non sono buone per via della crisi economica che dovrebbe accentuarsi nei prossimi mesi ed alcuni segnali negativi sono già, purtroppo, emersi. Dovremo quindi approfondire un certo impegno nel mantenere stabile il carico di lavoro cercando nuovi clienti (come stiamo facendo) avendo comunque presente che, in un contesto simile, le difficoltà aumentano. Se vi saranno difficoltà a reperire lavori nell'assemblaggio, non trascureremo di potenziare l'attività del mercatino che, nei periodi di crisi, può ritagliarsi una nicchia di mercato interessante.

La squadra di ragazzi, operatori e volontari presenti in Laboratorio è consolidata, con un alternanza di volti legata più che altro a nuovi tirocini. Anche i ragazzi continuano a vivere le loro mansioni con senso di responsabilità e coinvolgimento che certifica il loro status di soci lavoratori. I volontari, a parte fisiologiche alternanze, sono stati regolari in numero e presenza e prevediamo, per il prossimo triennio, un mantenimento di questa situazione. Certamente, se arrivano nuove risorse, grazie all'attività di promozione dell'Associazione del volontariato, le accoglieremo con grande soddisfazione.

Tendone solidale

Il mercatino e gli sgomberi sono cresciuti, mediamente, del 20% annuo in questo triennio, sia come entrate che come affluenza di gente. La crescita di utenti aumenta anche il bilancio sociale in termini di recupero ambientale e servizio di beni alle famiglie. E' stato stabile il contributo destinato ai tre missionari arcoresi. Se la crescita di questi primi tre anni si può considerare fisiologica, essendo la fase di avvio e conoscenza, prevediamo una crescita ridotta nel prossimo triennio e un assestamento poiché le dimensioni della tensostruttura non sono cambiate

(400 mq di mercatino non possono consentire di ampliare all'infinito il numero di clienti e materiali in circolazione). Tuttavia, se si consoliderà la crisi nel settore assemblaggio e finirà per coinvolgere anche noi, investiremo risorse ed energie per ampliare ulteriormente il giro di attività del tendone solidale. Prospettive di crescita potenziale ci sono negli sgomberi. L'idea è per una squadra fissa e consolidata di due persone (operatore e ragazzo) e meglio ancora se ci fosse anche un volontario che ci consentirebbe di acquisire e soddisfare qualche richiesta in più rispetto al carico attuale. Viste alcune recenti esperienze, non trascuriamo l'ipotesi che, il settore sgomberi, possa offrire, in futuro, altri servizi ai privati (piccole manutenzioni, pulizie, piccoli traslochi).

Per quanto riguarda l'impiego di persone svantaggiate e volontari nel mercatino possiamo dire che abbiamo una situazione consolidata, con un gruppo di 5 volontari che opera regolarmente dal 2005 anche in condizioni di tempo proibitive. Non è trascurabile infine anche il lavoro culturale portato avanti dal tendone solidale, attraverso articoli e serate sugli stili di vita sostenibili.

Questo aspetto, in collaborazione con la Bottega della Solidarietà, va mantenuto anche nel prossimo triennio.

Servizi esterni

Abbiamo registrato un calo nelle richieste di volantinaggio mentre per gli altri servizi (trasporti e chiusura Villa comunale) c'è una sostanziale continuità che punteremo a mantenere anche nel prossimo triennio, integrandole con eventuali nuove richieste che ci potranno giungere dall'Ente pubblico. Non potremo più contare su rinnovi triennali per cui, di anno in anno, dovremo rigenerare le commesse in essere, con l'auspicio che vadano in porto. Sicuramente nei nostri confronti non ci sono, al momento, malumori o disservizi anzi, ci sembra positivo il riscontro di soddisfazione dell'Ente pubblico sul nostro lavoro.

Il settore pulizie, per il centro La Vite, rimane stabile e le prospettive sono di continuare nel prossimo triennio, anche per le opportunità lavorative per la persona svantaggiata che vi opera a fianco dell'operatore.

Giardini

Pur con qualche alternanza di clienti, il settore giardini si è rivelato stabile ed economicamente autosufficiente per ripagare il lavoro di un operatore e una persona svantaggiata a part-time. A questo bilancio positivo va aggiunto tutto il plusvalore, non quantificabile in semplici termini economici, dato al Laboratorio, ai servizi e agli sgomberi soprattutto nei mesi freddi e nei giorni di maltempo.

Quindi un settore importante da mantenere attivo e l'ideale sarebbe trovare uno o più volontari per completare la squadra.

Bilancio sociale

Quindici dipendenti di cui nove persone diversamente abili. Possiamo ascrivere questo bilancio sociale al triennio concluso. Nel prossimo piano intendiamo guardare più a risultati qualitativi che quantitativi. Essenzialmente per due motivi: uno, già citato, della scelta di mantenere la struttura familiare (scelta qualitativa); l'altro, legale, dovuto alla recente normativa, che limita il numero di

tirocini ospitabili, rapportandoli alla percentuale totale di soci lavoratori. Nei nostri diversi settori di attività (assemblaggio, mercatino, sgomberi, servizi esterni, giardini) avremmo potuto utilmente valorizzare, secondo le proprie attitudini e capacità, diverse persone in tirocinio, per consentirgli un'adeguata preparazione al mondo del lavoro esterno. Questa normativa, purtroppo, ci limita fortemente e riduce il bilancio sociale che potremmo realizzare. Alla luce di queste considerazioni, confermiamo la prospettiva di incrementare il valore qualitativo del nostro bilancio sociale, lavorando su questi elementi:

- riprendere la formazione degli operatori, lasciata abbastanza in secondo piano nel triennio precedente, prestando attenzione alle proposte che arrivano dal Terzo settore e cogliendo quelle che riterremo significative per la nostra realtà (per esempio, sulla sicurezza);
- utilizzare la stesura del bilancio sociale (previsto dalle nuove normative), che dovrà essere redatto con una corretta metodologia, come punto di partenza per risolvere e migliorare eventuali criticità che emergono nella nostra azione sociale. Questo strumento dovrà fornire, di anno in anno, valutazioni oggettive (espresse dai diversi soggetti che ruotano attorno alla nostra realtà) per verificare se stiamo perseguendo gli obiettivi della nostra "mission";
- puntare, nell'ambito del contesto lavorativo, ad offrire nuove possibilità di crescita umana e professionale per i nostri ragazzi, attraverso esperienze di visite ad altre realtà lavorative (cooperative di tipo B o presso le ditte nostre clienti) e la formazione interna all'uso di determinate attrezzature o procedure di lavorazione;
- favorire una crescita del loro già alto senso di partecipazione e motivazione, attraverso la strutturazione di momenti regolari (bimestrali) di incontro e aggiornamento sulla vita della cooperativa;
- cercare di contribuire alla loro crescita personale, di soci lavoratori adulti, attraverso momenti di allargamento delle loro conoscenze, da svolgere nella pausa pranzo (internet, proiezioni diapositive su viaggi o popolazioni, percorsi culturali...). Chiaramente parliamo di momenti non strutturati, legati alla disponibilità degli operatori ed alle occasioni che si presenteranno;
- quando disponibile, utilizzare lo strumento del sito internet di Piramide e Associazione, come occasione di promozione sociale (oltre che di marketing) per la nostra attività, all'interno del più ampio arcipelago di cui facciamo parte (ricerca volontari, informazione sugli eventi e le iniziative);
- perseguire un maggior coinvolgimento dei nostri volontari per migliorare la loro partecipazione e conoscenza della nostra attività e, soprattutto, dei fini sociali che insieme intendiamo realizzare.

Varie

Proseguirà nel prossimo triennio lo schema di organizzazione interna sin qui seguito: comitato tecnico, équipe con il centro "La Vite", rapporti col consiglio. A questo si aggiungono l'istituzione di incontri bimestrali coi nostri ragazzi.

E' probabile che nel triennio dovremmo sostituire due mezzi obsoleti (il vecchio furgone e l'automobile) con uno polivalente e cioè un furgone di dimensioni

intermedie. Tuttavia, sino a che le autorizzazioni a circolare ce lo consentiranno, se efficienti, proseguiremo coi vecchi mezzi.

Proseguiremo, in collaborazione con "La Vite" l'esperienza – rivelatasi positiva – dell'apertura dei nostri centri ai cittadini.

Proseguiremo la nostra partecipazione agli incontri del coordinamento del Terzo settore di zona, come fatto nel triennio trascorso, che dovrebbe prevedere, a breve, la realizzazione di un opuscolo informativo di tutte le cooperative di tipo B del vimercatese, coi servizi che offrono, ad uso e consumo degli enti pubblici e delle aziende

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

"LA SERRA"

SINTESI DEL TRIENNIO

La Serra si era proposta, nel triennio 2006-2008 l’obiettivo di migliorare la struttura e l’organizzazione. Tutto ciò si è verificato nei settori del lavoro, bilancio sociale, adeguamenti e modifiche.

- **Lavoro** - Sono stati effettuati parecchi servizi per eventi sociali, matrimoni, lavori di cartonaggio, fiere e vendite esterne. Si è verificata una collaborazione con la Bottega della Solidarietà ed è continuata quella con il centro “La Vite”.
Continua la manutenzione di terrazzi e piccoli giardini in base alle nostre forze.
- **Bilancio sociale** – Alcuni ragazzi del centro “La Vite” hanno partecipato alle nostre attività aiutandoci in diversi lavori, usando materiali quali cartoncino e legno. Sono poi stati coinvolti nella vendita al pubblico. I volontari hanno affiancato i ragazzi e queste attività si sono verificate gratificanti per tutti e, sulla base di questi risultati, si pensa di continuarle ed ampliarle.
Alcuni di loro, ospiti e volontari, hanno anche partecipato con entusiasmo allo svolgimento di fiere e vendite esterne.
Fino ad oggi la presenza in Serra dei ragazzi è costante e si verifica due volte la settimana. L’ipotesi è quella di aumentare il loro intervento nel tempo.
In questi anni sono stati presenti in Serra quattro tirocini scolastici e due formativi, uno di essi è tuttora presente.
- **Adeguamenti e modifiche** – E’ stato migliorato l’aspetto della serra utilizzando meglio gli spazi esterni con strutture nuove e più adeguate: serra fredda, irrigazione automatica e ricovero per la terra. Tutto è servito per una miglior produzione e un minor spreco di tempo e d’acqua.

PROGETTI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Struttura della serra interna ed esterna

Oggi la serra principale è a norma con le leggi per la sicurezza e non sono previste ulteriori modifiche.

Occorre però pensare ad un ampliamento della parte del negozio, possibilmente senza ridurre lo spazio dedicato alla produzione, con lo scopo di rendere più visibile e praticabile la nostra struttura.

Servirebbe una migliore illuminazione esterna soprattutto sul retro e nel vivaio dove il buio è completo.

Pensiamo sia opportuno evidenziare il “chi siamo” magari con insegne o cartelloni sistemati in luoghi idonei.

Lavoro esterno

Sono state incrementate le nostre presenze alle diverse fiere che si svolgono in molti paesi o città. Vi è la convinzione di prevedere la nostra partecipazione ad altre fiere avendo però prima valutato la fattibilità e l'economicità dell'attività.

Si accettano i piccoli lavori esterni, soprattutto quelli nei quali è possibile ricorrere all'impiego dei “ragazzi” de “La Vite” o i tirocinanti. Questi lavori dovranno essere incrementati soprattutto quando si avvierà il nuovo progetto con il Centro “La Vite”. E' ipotizzabile una nostra presenza ad alcuni mercatini arcoresi di fine mese.

Lavoro interno

L'attività e la creatività dei volontari e dei ragazzi hanno portato ad una varietà di “manufatti” adatti alla vendita.

Sono migliorate le composizioni, gli addobbi, il confezionamento, la coltivazione e, soprattutto, il servizio al pubblico.

Si dovrà sviluppare la positiva collaborazione con “La Bottega della Solidarietà” alla quale affidiamo alcuni nostri prodotti per la vendita al pubblico.

Continua con buon profitto l'attività di composizione di bomboniere (ex fiori secchi) svolta esclusivamente da volontarie.

Comitato tecnico

E' composto da volontari, da un componente del consiglio di amministrazione e dall'operatrice. Ad oggi la sua funzione è prevalentemente orientata ai problemi tecnici e operativi. Quando arriveranno definitivamente i ragazzi tramite il “Progetto Serra”, il comitato, oltre ai suoi attuali compiti, si dovrà confrontare sul progetto educativo appositamente studiato per ogni singolo utente. Questa sarà un'occasione di crescita anche per i volontari della Serra.

“Progetto Serra”

Nasce in collaborazione con il centro “La Vite” e si pone la finalità di un migliore utilizzo della nostra struttura perché, per la sua posizione, porta a relazioni continue con la vita di tutti i giorni.

Le proposte lavorative che sono state individuate richiederanno un impegno costante per meglio accogliere le persone che frequentano il Centro La Vite.

L'obiettivo è quello di valorizzare le loro capacità, accettare e rispettare i loro limiti e per far loro riconoscere nella Serra un nuovo posto di lavoro. Occorre in altri termini proporre che sia un'altra occasione per sviluppare la loro autonomia.

L'esperienza è stata avviata da tempo con tre gruppi di ragazzi ed un educatore e sono presenti in Serra per tre mattine la settimana. Due gruppi si occupano delle attività di florovivaismo integrandosi con il lavoro quotidiano, mentre il terzo gruppo, non ancora presente, si occuperà delle “attività artistiche”. L'obiettivo è quello di avere una presenza continuativa nella nostra struttura.

Serretta

Per migliorare l'ospitalità dei ragazzi occorre sistemare la serretta. Devono essere modificati i bancali in modo da ottenere uno spazio più ampio e dove si possa operare senza difficoltà.

Volontari

La stanchezza e l'età influiscono molto sulla presenza dei volontari. Abbiamo delle carenze in alcuni pomeriggi e gli uomini sono una "rarietà". Vi è la necessità di nuovi volontari con le giuste motivazioni.

Bilancio sociale

Considerando la nostra struttura nella quale interagiscono un'operatrice e dei volontari, possiamo considerare positivo il nostro bilancio sociale.

Il clima sereno e interattivo che si respira oggi vuole essere mantenuto e migliorato.

Con l'attuazione del nuovo progetto sarà incrementato positivamente il nostro bilancio sociale.

Le porte al Sild (Servizio inserimento lavoratori disabili) sono in ogni modo sempre aperte per tirocinanti adatti alla nostra realtà lavorativa.

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

GRUPPO VOLONTARI

SERVIZIO TRASPORTI

OBIETTIVO DEL TRIENNIO

Attuare le finalità del Servizio che sono essenzialmente due:

- 1) Proseguire un **servizio trasporti** con assistenza (previo accordo annuale con l'Amministrazione comunale) rivolto a chi, per varie ragioni legate all'età, a problemi di autosufficienza o malattia, si trova in situazioni di disagio affrontando viaggi per sottoporsi ad esami, terapie e cure presso Ospedali o centri riabilitativi.
- 2) Garantire il trasporto ai centri Diurni della Cooperativa La Piramide per favorire l'inserimento delle persone disabili, anziani e minori. E' bene precisare che questo servizio rivolto ai nostri Centri, pur essendo operativamente svolto da noi, ufficialmente è garantito dal Comune. Si veda a questo proposito il regolamento comunale.

CONVENZIONE

Ha in oggetto, oltre al rimborso spese per il carburante, assicurazione e le riparazioni, il costo di un'addetta alla segreteria (a part-time) e di un accompagnatore, la gestione anche dei due pulmini comunali e giovani in servizio civile o persone segnalate dai servizi territoriali o dai Servizi sociali del Comune di Arcore quali accompagnatori.

La convenzione viene rinnovata ogni anno dopo un incontro con l'Assessore ai Servizi sociali.

Regolamento comunale

E' stato approvato dalla Commissione Servizi sociali del Consiglio comunale e stabilisce le regole e i criteri di accesso al "**Servizio trasporto protetto**"; tra le regole/criteri sono previsti anche i trasporti a favore dei centri diurni per anziani, disabili e minori di Arcore.

IL GRUPPO VOLONTARI

Nel 2008 il Gruppo Trasporti ha festeggiato dieci anni di attività.

Ad oggi il gruppo può contare su 50 volontari e siamo ancora alla ricerca di nuove disponibilità; per la maggior parte sono persone in pensione, ma si sono resi disponibili anche alcuni giovani.

Ogni giorno, per effettuare oltre cinquanta trasporti, sono impegnati mediamente 6/8 volontari e 2 accompagnatori tutta la giornata (uno retribuito dall'Associazione e uno messo a disposizione dai Servizi sociali del Comune).

Le ore di volontariato svolte settimanalmente sono oltre centoventi ed in un anno, per trasportare oltre 13.000 persone si percorrono all'incirca 90.000 km.

Ogni anno si assumono iniziative per la ricerca di nuovi autisti (giornali e volantini).

IL COMITATO TECNICO

Il comitato risulta formato dal responsabile e da due altri volontari.

INCONTRI ISTITUZIONALI

- Riunione periodiche del Comitato e su urgenze in caso di bisogno
- Assemblea generale con tutti i volontari una volta all'anno.

UN PROBLEMA APERTO

Il garage deposito per la custodia dei mezzi.

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

**LA BOTTEGA
DELLA
SOLIDARIETA'**

FINALITA'

Nel triennio trascorso, si è realizzato il progetto di qualificazione della Bottega della Solidarietà come **Bottega del Mondo** con due principali finalità:

- divenire un **punto di vendita** dei prodotti provenienti dai centri La Vite, L'Arca e La Serra e dei prodotti del commercio equo e solidale, provenienti dai paesi del Sud del Mondo;
- divenire un **punto di formazione ed informazione** del territorio su tematiche inerenti il commercio equo, la finanza etica, l'ambiente, i Gruppi di Acquisto solidale, i Bilanci di Giustizia ed una vetrina per le iniziative dell'Associazione del Volontariato.

IL GRUPPO DEI VOLONTARI

Il gruppo che opera in Bottega è composto attualmente da **40 volontari** che si alternano nei turni di vendita in negozio e si assumono altri incarichi necessari alla gestione generale.

Il gruppo è eterogeneo per età (dai 16 ai 65 anni) e provenienza; in questo ultimo anno, significativo è stato il maggior coinvolgimento dei volontari in compiti diversi dalla semplice turnazione in Bottega. Questo fatto, oltre a consentire una più funzionale organizzazione dell'attività, ha favorito una crescita ed un salto di qualità dell'intero gruppo.

Il clima positivo fra i volontari ha consentito di accogliere nell'attività anche una ragazza disabile, inserendola nella turnazione in Bottega per rispondere alla sua richiesta di occupare il tempo libero fuori casa.

Al momento del primo contatto con i volontari, viene fissato un **colloquio** con la responsabile del gruppo in cui si realizza una prima conoscenza della persona e si illustra la realtà dell'Associazione. In questo primo incontro, vengono lasciati al volontario la Carta dei Valori ed un opuscolo illustrativo sul commercio equo e sul progetto Bottega della Solidarietà.

Per i volontari, viene periodicamente realizzato un **corso di formazione** di 4 serate in cui si cerca di dare una panoramica generale sul commercio equo e solidale; l'ultimo incontro è dedicato all'Associazione del Volontariato ed ai suoi centri.

Nel corso di ogni anno, si tengono almeno due incontri di tutti i volontari con obiettivi organizzativi e due incontri più "ricreativi": lo scorso mese di giugno, si è realizzata una gita presso la centrale di importazione Equomercato di Cantù.

OBIETTIVI REALIZZATI

In questo triennio, si è realizzato l'obiettivo di garantire **l'apertura completa** del negozio per tutta la settimana.

Attualmente, la Bottega della Solidarietà è aperta tutti i giorni tranne il lunedì; nel periodo natalizio l'apertura è anche domenicale.

Si sono progressivamente aggiunte **nuove tipologie di prodotti** (ad esempio abbigliamento, detersivi e banane) ed una varietà maggiore di artigianato e alimentari.

Si è ormai data stabilità all'organizzazione interna della Bottega ed alle attività di routine (ordini, contabilità, gestione turni ecc.): questo ha consentito di programmare nuove iniziative ed eventi per promuovere una cultura di solidarietà.

Si sono realizzati **banchetti di vendita** in diverse occasioni (festa dell'Oratorio, Arcoestreetfestival, presso le parrocchie, la ditta Roche di Monza); nella primavera 2008, si è realizzato un **ciclo di tre serate di incontro** aperte al pubblico su temi quali l'informazione alternativa, la finanza etica, l'impronta ecologica e la sobrietà.

Si è stabilita una collaborazione con **i bar degli oratori** di S.Eustorgio e Regina del Rosario e con il **Gruppo di Acquisto Solidale dell'Arco** di Arcore, a cui vendiamo i prodotti del Commercio Equo e Solidale.

Nel periodo natalizio, significativa è la vendita di cesti con prodotti alimentari: nel 2006 e 2007, il **Comune di Arcore** ha ordinato ed acquistato circa 120 cesti natalizi da destinare agli anziani del territorio.

L'ultima iniziativa realizzata è stata la creazione della **BibliotEqua**: si tratta di una vera e propria biblioteca con libri per adulti e per bambini a cui ci si iscrive con una tessera annuale ed in cui si possono prendere in prestito i libri per un mese. Anche questa iniziativa ha come obiettivo la diffusione sul nostro territorio di una cultura di solidarietà.

COLLABORAZIONE CON ALTRE REALTA' TERRITORIALI

La Bottega della Solidarietà ha instaurato positive collaborazioni con le altre **Botteghe del territorio** (in particolare, il Villaggio Globale di Monza e la Bottega di Usmate Velate), con **gli oratori** (in particolare con il Gruppo Missionario, il gruppo adolescenti e i bar), con i **Gruppi di acquisto solidale** di Arcore (Gas Vitale e Gas perle ai porci).

In Bottega sono in vendita prodotti e materiale informativo di **Amnesty International, Operazione Mato Grosso e del Progetto Giunco di Usmate Velate**.

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

Gli obiettivi generali individuati per la Bottega della Solidarietà nel prossimo triennio 2009-11 sono i seguenti:

- **migliorare l'organizzazione** della Bottega attraverso un sempre maggiore coinvolgimento di tutti i volontari;
- **migliorare la comunicazione** relativa ai progetti della Bottega attraverso la preparazione del materiale da inserire sul sito internet dell'Associazione e la creazione di una newsletter mensile;
- **promuovere iniziative di sensibilizzazione del territorio** anche con modalità originali: ad esempio, organizzando "colazioni" o "aperitivi equi"

nei quali far conoscere i prodotti ed i relativi progetti oppure in modo più “classico” con serate di incontro pubblico;

- valutare la possibilità di **promuovere anche prodotti differenti** da quelli tradizionali per una Bottega del Mondo: ad esempio, prodotti per il risparmio energetico;
- **rafforzare e migliorare la collaborazione con le altre realtà** del territorio che agiscono per formare ed informare su tematiche care anche al nostro progetto.

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

"LA VITE"
CENTRO DIURNO
HANDICAP

La verifica dello scorso documento di progettazione triennale ha dato risultati soddisfacenti. In fase di bilancio ci sembra in ogni caso importante soffermarsi su alcuni punti di riflessione.

• **La collaborazione coi Servizi Sociali**

La parola d'ordine del passato triennio era "la solidarietà nei fatti". Ci pare che questo motto rimandi ad una somma fra qualità e professionalità dell'intervento e "umanità". Crediamo che il nostro sforzo di tradurre in prassi quotidiana queste parole, sia stato compreso ed accolto anche dai Servizi Sociali con i quali collaboriamo ed abbiamo collaborato in questi anni. Sentiamo, in occasione degli incontri, delle riunioni o semplicemente attraverso i contatti telefonici, che il nostro lavoro gode di riconoscimento e stima da parte di quelli che sono i committenti formali del Centro.

Questo è indubbiamente un fatto che oltre ad inorgoglierci come équipe, aiuta realmente nel lavoro sui casi, poiché il nostro punto di vista è considerato autorevole all'interno dei progetti sia dagli Assistenti Sociali sia dalle famiglie.

L'EQUIPE

La crescita dell'équipe ha a che fare con una sempre maggiore assunzione di responsabilità da parte dei singoli rispetto alla gestione del Centro, rispetto ai ragazzi, rispetto alle riflessioni ed ai contributi alla più allargata sfera del nostro arcipelago.

Restano aperte alcune questioni:

- Dell'équipe de "La Vite" fanno parte, da sempre, alcune operatrici che lavorano su due servizi: "La Vite" e "Frq". L'organizzazione, così strutturata, ha evidentemente alcuni risvolti positivi a livello complessivo. La cooperativa infatti ottimizza le forze degli operatori e Frq può contare su educatori stabili e affidabili. E' poi possibile, laddove si verifica la disponibilità, ricorrere a lavoro supplementare per gli educatori assunti con contratti part-time.
- Gli incontri periodici con le équipe del Laboratorio e della Serra (A e B) sono un buon segno che dimostra la voglia degli operatori di avere uno sguardo che supera il proprio servizio per interessarsi e contribuire alla crescita di tutto il movimento. Può e deve essere solo uno dei luoghi dove nascono le idee e le riflessioni. Si dovrà creare invece un luogo di elaborazione collettiva che stimoli un dibattito "trasversale" ai Centri ed alle realtà, consegnando poi al Consiglio delle riflessioni comuni da trasformare in operatività.

I VOLONTARI

Pensiamo che il modello adottato fin qui sia ancora valido. Consideriamo importantissimo per l'attività de "La Vite" che, insieme agli operatori, sia presente anche un gruppo di volontari motivati e preparati.

Si evidenzia l'esigenza di nuove persone, sia per sostituire gli assenti, sia, più in generale, per portare "nuova linfa" alla vita del Centro.

Rispetto ai volontari vi è la necessità di un'attenzione sotto il profilo "umano". Alcuni sono pienamente inseriti nelle relazioni del Centro, per merito loro o forse perché si crea maggiore feeling con ragazzi ed operatori. Altri vivono in modo più distaccato la loro esperienza e a volte, forse proprio per questo, la interrompono scegliendo altre strade.

Crediamo che entrambe queste funzioni ("arruolamento" e "cura umana"), per quanto dispendiose in termini di tempo ed energie, possano essere svolte più efficacemente dagli operatori e dai volontari dei singoli Centri.

IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

Quanto scritto tre anni fa è ancora valido. La famiglia deve essere protagonista del nostro lavoro in quanto pensiamo che il Centro non sia fatto di "utenti", tutti uguali, ma è composto da un gruppo di persone uniche, come uniche sono le risorse ed i limiti che le caratterizzano. Per questo tentiamo di rendere partecipi le famiglie non solo della costruzione e realizzazione del PEI (Piano Educativo Individuale) del loro figlio, fratello, coniuge o parente. Chiediamo che siano protagoniste anche della trasformazione, negli anni, del Centro e della sua quotidianità, fatta di attività, di progetti, di modo di guardare ai problemi che cambia col cambiare delle persone e col passare del tempo.

Il contatto con le varie famiglie ci ha portato a elaborare, insieme ad altre forze del nostro "arcipelago", il progetto "Abitare la comunità".

Si tratta di un appartamento nel quale si sperimentano percorsi di autonomia abitativa per persone con disabilità. La maggior parte dei ragazzi del centro "La Vite" ha potuto sperimentare la vita nella casa di via Monginevro, alcuni solo per il fine settimana, altri in periodi più lunghi.

Il ruolo del Centro è stato quello di contribuire alla progettazione insieme all'équipe, alle famiglie, alla dirigenza. Inoltre abbiamo fatto "da ponte" fra gli operatori della casa e le famiglie, raccogliendo informazioni, smistando la posta, spiegando meglio ai familiari, aiutati dalla conoscenza personale, quali sono gli obiettivi di un progetto come questo. Col tempo, contiamo che l'apporto del Centro diventi sempre meno...utile. Vorrà dire che il progetto, del quale ci sentiamo "fratelli maggiori", funziona bene anche senza di noi!

IL LAVORO DI ASSEMBLAGGIO

Rispetto a quest'attività, considerata da sempre fondamentale e caratterizzante gli obiettivi del nostro Centro, durante questi tre anni sono da evidenziare due elementi:

1. La gamma dei lavori di assemblaggio, ancora abbastanza varia fino al principio dello scorso triennio, si è ridotta drasticamente. Oggi l'assemblaggio riguarda quasi solo gli alveari. Questo dato, indipendente dalla nostra volontà e da quella di chi ci fornisce lavoro (la cooperativa di tipo B), riduce molto la potenzialità di "stimolo" insita nell'attività lavorativa. Per superare questo problema abbiamo incrementato l'impegno nella produzione di carta riciclata per impegnare i ragazzi in un'attività più varia.
2. Abbiamo suddiviso l'attività di assemblaggio in due spazi differenti, convertendo la nostra ex palestra in un nuovo ulteriore spazio dedicato

all’assemblaggio. Abbiamo così potuto lavorare in modo differenziato su due gruppi di persone: privilegiando per taluni la richiesta di relazione e per altri la spinta ad una maggiore responsabilizzazione attraverso il lavoro.

IL CENTRO DI ACCOGLIENZA

In questi anni il Centro di accoglienza ha visto ridursi il numero degli utenti poiché due di loro sono passati al Centro “La Vite”. In prospettiva quest’esperienza potrebbe esaurirsi anche in funzione delle scelte personali delle volontarie e delle utenti.

In ogni caso, l’esistenza stessa del Centro di accoglienza, stimola ad una riflessione più allargata sul problema delle persone con disabilità appartenenti alla terza età. Quali proposte esistono sul territorio per loro? Si può pensare ad una forma di “passaggio diretto” ad un Centro come L’Arca?

IL PROSSIMO TRIENNIO

Finalità e obiettivi per i prossimi anni

La finalità del Centro “La Vite” è ancora quella di realizzare processi di formazione, autonomia ed integrazione sociale con disabili adulti, attraverso l’apprendimento ed il consolidamento di conoscenze, capacità ed attitudini, attraverso la valorizzazione delle abilità possedute, attraverso l’accoglienza e la relazione educativa.

Gli obiettivi del nostro intervento quindi sono:

- accrescimento di autostima e d’identità adulta;
- accrescimento e/o mantenimento delle capacità di base;
- accrescimento e/o mantenimento delle capacità psicomotorie;
- accrescimento e/o mantenimento delle capacità “sociali”;
- creazione di un luogo di socializzazione aperto sul/al territorio che permetta lo sviluppo di una propria “appartenenza” ad un’entità esterna alla famiglia.

Impostazione del centro

Alla luce delle finalità e degli obiettivi sopra descritti il Centro si configura come una comunità diurna dove un gruppo di disabili adulti con caratteristiche, capacità e bisogni differenti conducono una serie di attività affiancati da operatori e volontari.

La scelta metodologica è quella di intervenire in un contesto comunitario dove la posizione degli operatori e dei volontari è quella di “vivere con” e “lavorare con” gli ospiti disabili. E’ attraverso l’affrontare ed il risolvere insieme i problemi quotidiani, siano essi dovuti alle attività, alle relazioni interpersonali o alle difficoltà oggettive legate alla propria situazione, che gli obiettivi definiti sopra sono perseguiti.

Obiettivo del Centro “La Vite” è il miglioramento della qualità della vita degli ospiti.

Ciò avviene attraverso le attività programmate, ma anche attraverso i momenti informali della quotidianità e le relazioni umane che si intrecciano nella storia di

ognuno di noi. Avviene soprattutto attraverso la restituzione di dignità ed autonomia, di responsabilità e di fiducia in sé.

Vogliamo avere uno sguardo capace di individuare e valorizzare in ciascuno non “quello che manca” ma soprattutto “quello che c’è”; non possiamo e non vogliamo vedere solo la disabilità perdendoci, come troppo spesso accade, l’immagine della persona che ci sta di fronte.

I PROGETTI DA REALIZZARE

Il “Progetto Serra”

Questo progetto parte da due osservazioni:

- la prima di tipo educativo: negli anni abbiamo notato che il Centro “La Vite” ospita persone con discrete capacità sia relazionali sia operative che, nonostante questo, non riescono a compiere il percorso di inserimento lavorativo. E’ un dato di fatto che nel mondo del lavoro (e forse non solo lì...), le disabilità psichiche ed intellettive hanno scarso diritto di cittadinanza;
- la seconda relativa alla Serra: si tratta di un ambiente che fa parte del nostro arcipelago ma che al momento è poco “sfruttato” ai fini dei progetti educativi de La Vite.

L’idea quindi è quella di intraprendere un percorso il cui risultato finale sarà un “equipaggio” composto da:

- quattro nuovi inserimenti a La Vite di persone con disabilità media. Saranno persone maggiorenni che hanno già affrontato con poco successo percorsi di inserimento lavorativo oppure si tratterà di persone per le quali sia poco praticabile un inserimento nel mondo del lavoro, almeno immediatamente. Dovranno possedere buone competenze di autonomia e buona elasticità per assecondare le varie richieste di impegno che verranno loro sottoposte;
- un nuovo operatore dell’équipe de La Vite;
- un operatore de La Serra che lavorerà sull’aspetto organizzativo e produttivo.

L’équipe lavorerà in modo da:

- stabilire nella Serra il proprio ambiente di lavoro. Le buone competenze delle persone disabili inserite saranno soprattutto legate al “saper essere” (adulti, lavoratori, sufficientemente consapevoli della propria situazione);
- individuare nel Centro La Vite il luogo dove inserirsi nelle attività di sviluppo e mantenimento di competenze personali di vario genere (cognitive e di autonomia).

Le attività che svolgerà questo gruppo:

- avranno lo scopo di consentire a persone adulte con disabilità di individuare nella serra il loro “posto di lavoro”, dove, in modo equilibrato,

verranno riconosciute le loro competenze (spendibili anche e soprattutto all'esterno) ma anche i loro bisogni relazionali.

Al fine di sperimentare gradualmente la realizzabilità di questo progetto, stiamo portando avanti alcune forme di "attività esterna" strutturata sul modello del "Progetto Serra".

Ci presenteremo nelle scuole, nonché presso i centri diurni per anziani (come sperimentato nell'ultimo periodo) insegnando loro a produrre la carta riciclata

LA TRASFORMAZIONE DEL CENTRO **DA SFA (Servizio di formazione all'autonomia)** **IN CSE (Centro socio educativo).**

I motivi della trasformazione

In data 30 settembre 2008, è stata inoltrata la domanda formale di conversione del nostro Centro da Sfa a Cse.

Il motivo di questa decisione sta nel compimento, da parte della Regione Lombardia, del lavoro di riordino ed inquadramento dei servizi offerti alle persone con disabilità che fino ad oggi aveva "lasciato in sospeso" gli Sfa, regolamentando invece in modo preciso i vari Cdd (Centro diurno disabili), Cse (Centro socio educativo) e Comunità.

Di fatto lo Sfa diviene un servizio "transitorio" (max 3 anni + 2 eventuali di monitoraggio) e "leggero", nel senso che non è prevista una struttura di accoglienza ma semplicemente un operatore che predispone progetti di accompagnamento delle persone con disabilità nel mondo esterno: verso esperienze di lavoro, d'autonomia sociale ed abitativa, di tempo libero. Progetti che riguardano persone fra i 16 ed i 35 anni, prevedono un inserimento delle persone con disabilità sempre più deciso fino all'eliminazione di qualsiasi "protezione".

Ci è parso da subito evidente che questo tipo di progettualità non era adatta ai frequentatori del centro "La Vite".

Prospettive legate alla trasformazione

La trasformazione non dovrebbe incidere in nessun modo sugli ospiti, anche perché le finalità e gli obiettivi definiti della Regione rispetto ai CSE sembrano tagliati "su misura" per noi.

Probabilmente, accadrà col tempo che le richieste di inserimento dei vari Comuni potranno riguardare una tipologia di persone con disabilità più grave, e quindi autonomia più limitata e bisogni di assistenza e relazione più forti. Ma questo è oggi difficile da prevedere.

Dovremo apportare alcune modifiche non particolarmente significative. Si tratta di aggiungere maniglie a tutti i corridoi ed attrezzare almeno un bagno secondo le richieste standard dell'ASL. Di fatto sia lo spazio in cui operiamo, sia la struttura dell'équipe già risponde agli standard richiesti.

Complessivamente godremo di minore elasticità rispetto ad alcune decisioni ed alcuni standard strutturali. Inoltre se il controllo più stretto dell’ASL da una parte è garanzia per la qualità dell’intervento, aumenterà complessivamente per il Centro la necessità di produrre “verifiche” per rendere tutta l’attività controllabile e valutabile.

Rispetto a tutto ciò è già in atto un lavoro di coordinamento fra i vari Centri del territorio che hanno preso la stessa nostra decisione. Prenderemo quindi parte ad un percorso di formazione e confronto con le altre realtà su tematiche riguardanti l’organizzazione pratica dei nuovi Cse.

Azioni di visibilità esterna e connessioni a realtà del territorio

L’idea è che il Centro La Vite diventi anche luogo di incontro culturale a disposizione della comunità.

Vorremmo che, nonostante la posizione periferica, il Centro non fosse solo un luogo dove alcune persone con disabilità lavorano e svolgono le loro attività.

Ci piacerebbe invece che la gente venisse qui sull’onda di interessi personali che possono anche non aver nulla a che fare con la disabilità (anzi, meglio!).

Potrà essere la musica classica, un corso sulla degustazione del vino, il corso di pizzo di Cantù o la lettura di poesie...chissà. L’importante sarà incrociare la vita delle persone cosiddette “normali”, singole o facenti parte di associazioni, di oratori, di luoghi di ritrovo, con quella delle persone con disabilità.

Naturalmente tutto questo chiede delle energie e delle disponibilità che vanno oltre l’ordinaria amministrazione della vita del Centro.

Le iniziative future quindi dipenderanno anche dalla disponibilità di tutti, volontari, operatori e amici che hanno la voglia di aiutarci proponendo idee e creando legami e connessioni con le realtà del territorio.

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

**ASSOCIAZIONE
DEL VOLONTARIATO
"ATTIVITÀ INTERAREA"**

"Il volontariato non è nato e non si è sviluppato per i contributi degli enti locali o per le facilitazioni fiscali dello Stato, ma da una forte spinta ideale di servizio e talvolta anche da una volontà tenace di cambiamento. L'evoluzione delle esperienze di volontariato che, per rispondere al meglio ai bisogni incontrati, hanno dato vita a cooperative sociali, sono un fenomeno fisiologico e positivo, è necessario però non inaridire le radici della gratuità".

Sergio Colombo

I VALORI E IL RUOLO DEL VOLONTARIATO nel nostro arcipelago

La sfida resta quella di far convivere positivamente nei nostri Centri operativi la componente professionale e quella di volontariato, curando bene gli aspetti organizzativi e precisando i ruoli di ciascuno.

Valorizzare nel nostro "arcipelago" la "componente volontariato" significa:

- dare spazio ai valori del "dono" e della "gratuità" nelle relazioni all'interno dei nostri servizi e attività;
- offrire un'opportunità di impegno alle persone per rendersi utili per la propria comunità.

Nel contesto consolidatosi in questi anni, **come convivono e si integrano** le due espressioni: impresa sociale e volontariato/gratuità/dono?

Riteniamo che in una realtà di impresa sociale come la nostra, la presenza e la partecipazione organica di un gruppo di volontari al fianco degli operatori rappresenti una ricchezza, un valore aggiunto in termini di qualità del servizio.

Questa integrazione va accompagnata da un "Progetto volontariato", che da una parte è assunto dalla Associazione a livello di **interarea**, dall'altra deve essere attuato in ogni Centro, con le sue specifiche caratteristiche.

PROGETTO VOLONTARIATO

Nel prossimo triennio l'Associazione conferma la scelta di muoversi su due direttrici

- a) **attività interna**, che possiamo intitolare "*essere volontari*", che si concretizza nel sostegno ai Centri, attraverso la presenza dei volontari (in gruppo) in appoggio alle attività (mettendo l'accento sull'essere prima che sul fare); nel coltivare il senso di appartenenza all'arcipelago;
- b) **attività esterna**, da attuare nel territorio. attraverso iniziative di promozione e sensibilizzazione, e la partecipazione attiva alle reti del volontariato e del Terzo settore.

Mentre il Consiglio direttivo dell'Associazione è svolto dal Consiglio Unico dell'arcipelago, l'ideazione e l'attuazione di queste attività è compito del Comitato interarea.

Con il termine interArea si intendono attività trasversali alle attività dei centri e dei gruppi che compongono l'arcipelago, con uno sguardo costantemente rivolto al territorio.

Attività interna: "essere volontari"

Il compito dell'Associazione è ideare e realizzare una serie di attività con gli obiettivi di:

- accrescere il senso di appartenenza di tutti i volontari;
- favorire la reciproca conoscenza dei volontari impegnati in centri, gruppi e attività diverse;
- rafforzare la coesione dell'intero arcipelago;
- tenere alte le motivazioni e i valori del volontariato e della cooperazione sociale;
- qualificare l'azione dei volontari e degli operatori.

Nella fase di ideazione sarà prezioso l'apporto dei questionari compilati da un numero significativo di volontari nel corso del 2008.

La complessità del nostro arcipelago (volontari e operatori che operano in attività diverse, in orari diversi, in luoghi diversi) rende particolarmente difficile svolgere questa attività delicata e fondamentale in modo completo e sistematico. Sarebbe necessaria la disponibilità di alcuni volontari, che si dedichino in modo specifico a fare da riferimento per queste attività.

Temi

Cura dei volontari in ogni Centro - L'ideale sarebbe avere per ogni centro e gruppo un referente dei volontari, che sia punto di riferimento, tenga i contatti tra le persone e organizzi incontri periodici. Questa figura è presente solo in alcuni centri e gruppi.

Accoglienza dei nuovi volontari - E' stato definito un canovaccio da seguire per l'accoglienza dei nuovi volontari che prevede un colloquio con un componente il Consiglio unico; la presentazione dei diversi Centri e la consegna del materiale informativo.

Formazione volontari -Per realizzare un programma formativo permanente, potremmo dotarci un gruppo di lavoro ristretto, formato da volontari motivati con l'apporto di un consulente esterno, con lo sguardo sempre attento su questo tema.

Formazione socio-culturale

- individuare temi interarea che coinvolgano l'insieme dei Centri: volontari e operatori;
- organizzare annualmente un momento formativo "forte" sui **valori guida**, aperto alla comunità, come quello con il direttore della Caritas ambrosiana don Roberto D'Avanzo. Crediamo sia possibile coinvolgere il nuovo parroco, don Giandomenico, che ha mostrato sensibilità, attenzione e interesse verso il nostro arcipelago;
- partecipare alle iniziative promosse dal Coordinamento Volontariato di zona e ad altri convegni e seminari proposti.

Formazione di area/Centro



- Occorre realizzare nel triennio un progetto formativo per ogni Centro.

Comunicazione interna – Sarà riorganizzata ed affidata ad alcuni volontari motivati e gestita in modo coordinato con la comunicazione esterna (vedi nelle pagine seguenti):

- **Sito Web:** in fase di realizzazione, potrà essere un efficace strumento di diffusione delle informazioni e di aggiornamento rapido di un calendario comune con incontri e scadenze.
- **Volantini e avvisi:** oltre all'utilizzo della bacheca che deve essere presente in ogni Centro, è indispensabile far pervenire a tutti (operatori e volontari) il "materiale cartaceo" prodotto dalle nostre attività. Ciascun responsabile di Centro deve garantire questo diritto alla informazione organizzando una forma di distribuzione che sia efficace e giunga in tempo utile. È possibile delegare tale compito coinvolgendo un volontario/a motivato.

Altri servizi e attività - Va ricordato che ci sono alcuni gruppi di servizio, gestiti totalmente da volontari, che "legalmente" fanno capo alla Associazione, pur avendo una loro gestione autonoma di gruppo/comitato:

- Gruppo Bottega (vedi progetto triennale)
- Gruppo Tempo Libero (vedi progetto triennale)
- Gruppo Barriere: è una tematica da rilanciare, individuando persone motivate e disponibili;
- Servizio Trasporti (vedi progetto triennale)

ATTIVITA' ESTERNA

Sensibilizzazione permanente - Tra le finalità dell'Associazione c'è quella di svolgere una funzione culturale di promozione del volontariato, dei valori della solidarietà e della partecipazione, accanto alla promozione delle attività dei propri centri, che cercano di rispondere ad alcuni bisogni della comunità.

Nel prossimo triennio si dovrà rafforzare ed ampliare la nostra presenza e proposta nelle scuole.

Una comunicazione coordinata - Obiettivo prioritario è realizzare una comunicazione esterna maggiormente coordinata affidandola ad un gruppo di volontari che si occupino al contempo del sito Internet, dello Spigolo e della realizzazione di tutto il materiale di comunicazione cartaceo.

Gli strumenti:

- **Sito Web:** in fase di realizzazione, dovrà essere svolta l'opera di aggiornamento continuo oltre ad una tempestiva informazione di tutte le iniziative dell'arcipelago;
- **Lo Spigolo della Piramide:** questa pubblicazione, distribuita gratuitamente a tutte le famiglie arcoresi, ci dà l'occasione di portare un messaggio di ideali, ma anche per far conoscere le nostre proposte e progetti per la comunità. L'obiettivo è confermare l'uscita due volte

all'anno (una in prossimità delle festività natalizie, una prima delle vacanze estive) rinnovando formato e veste grafica.

- **Materiale informativo:** Va ripensato in modo organico tutto il materiale cartaceo. I volantini pieghevoli sull'arcipelago, le carte dei servizi, il bilancio sociale, quali veicoli pubblicitari e strumenti di informazione sulla nostra realtà.

Cinque per mille - L'avvio del "**cinque per mille**" ci ha visto attenti a proporci ai volontari, ai cittadini arcoresi ed alle persone vicine alle nostre attività. Il risultato realizzato è stato davvero significativo sia per numero di persone che hanno scelto la nostra realtà, sia per l'entità dei contributi ricevuti.

Nel prossimo triennio deve continuare il nostro impegno su questo tema valutando la possibilità di altre forme di pubblicizzazione e di contatto con le persone oltre al depliant già realizzato.

Quattro passi ai Centri - La finalità di questa attività è informativa ed educativa:

- al nostro interno serve per far conoscere e lavorare insieme volontari e operatori provenienti dai diversi Centri;
- esternamente perché intende far conoscere a giovani, anziani, genitori e bambini la nostra realtà di promozione e di impegno sociale.

Work shop - Organizzazione di corsi di "manualità tecnica": per i volontari interessati ad acquisire nuove abilità, ma aperti anche a tutte le persone e cittadini interessati. L'esperienza del "tombolo" è un esempio significativo e di riferimento.

"Faccia da volontario...che storia!" - Nella primavera del 2008 è stata organizzata la terza edizione di questa serie d'incontri per diffondere tra i giovani una cultura dell'impegno e della partecipazione.

Le tre edizioni (2002/2003, 2005 e 2008), realizzate insieme ad una decina di associazioni del territorio, con il patrocinio del Ciessevi e del Comune di Arcore, hanno coinvolto oltre 100 ragazzi, per lo più arcoresi ma non solo, tra i 16 e i 30 anni, molti dei quali oggi sono volontari attivi.

Nella primavera o l'autunno del 2010 occorre prevedere la quarta edizione per gli aspetti positivi che questa iniziativa riscontra tra i giovani pur se necessaria una maggior attenzione per favorire maggiormente il coinvolgimento degli oratori (e dei relativi gruppi giovanili) sin dalla fase d'impostazione, tanto più alla luce dei recenti progressi nella collaborazione tra parrocchie sulla pastorale giovanile.

Servizio civile volontario - Per i ragazzi e le ragazze tra i 18 e i 28 anni - gestione della convenzione con la Caritas Ambrosiana - promozione di questa esperienza tra i giovani della nostra comunità (stampa locale, Spigolo, Arcore Informazioni).

Parrocchie, Oratori arcoresi e Caritas cittadina - L'Associazione ha seguito la costituzione della Caritas cittadina che ha riaperto un "Centro di Ascolto" presso il Centro Giovanni XXIII, un servizio utile e prezioso per la comunità di Arcore. L'impegno è proseguire questa collaborazione, alla luce della nuova situazione ecclesiale. L'Associazione conferma la volontà di una presenza

nella commissione della Caritas con un proprio rappresentante per una opportuna sintonia di obiettivi ed intenti, così come si è sviluppato anche in occasione dello sportello "AnzianInformati".

Coordinamento volontariato e collegamenti "Terzo settore" - La responsabilità della rappresentanza esterna, sia con le Istituzioni territoriali che con il Terzo settore, è della Presidenza e riguarda:

- **coordinamento volontariato vimercatese:** siamo presenti con un rappresentante che ha assunto la Vice Presidenza del coordinamento; il Coordinamento aderisce al Forum del Terzo Settore di Monza e Brianza ed è uno dei soci fondatori del neonato CSV di Monza e Brianza;
- **forum del Terzo settore di Monza e Brianza:** costituito nel giugno 2005, è nato dalla precedente esperienza del **C.O.S.S.** (Coordinamento Organizzazioni di Solidarietà Sociale della Brianza. Ne facciamo parte indirettamente, attraverso il Coordinamento di Zona;
- **Csv MB (Centro Servizi per il Volontariato di Monza e Brianza).** Ne facciamo parte indirettamente, attraverso il Coordinamento di Zona. Uno di noi, rappresentante del Coordinamento, fa parte del consiglio direttivo e ricopre la carica di vicepresidente del CSV MB;
- **piano di zona** degli interventi e servizi sociali: siamo presenti nelle varie fasi di applicazione della nuova legge sull'assistenza (Legge 328/2000), attraverso il Coordinamento di zona e l'Assemblea del Terzo settore del vimercatese/trezese e partecipando inoltre ai "tavoli" di area promossi dai 29 Comuni;
- **Mo.V.I.:** l'Associazione è iscritta al Movimento di Volontariato Italiano con quota associativa annuale;
- **federsolidarietà/Confcooperative:** le due Cooperative (Piramide Lavoro e Piramide Servizi) sono associate a Confcooperative/Federsolidarietà, che rivestono il ruolo di sindacato di rappresentanza, oltre a fornire alcuni servizi e consulenze. Siamo presenti nel Comitato provinciale di Monza e Brianza con un nostro rappresentante.

Solidarietà internazionale - Sostegno di alcuni progetti di solidarietà internazionale, per uscire dai nostri "recinti" nella dimensione della mondialità, e affermare sempre che la solidarietà si fonda sulla giustizia: missione di padre Corrado Spada (Marcarà, in Perù), missione di padre Antonello Rossi (Neisu, in Congo), missione di padre Mario Zappa (Pouso Alegre, Brasile).

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

LA FONDAZIONE

SERGIO COLOMBO

LA FONDAZIONE SERGIO COLOMBO

Con la costituzione della **Fondazione Sergio Colombo** è stato realizzato il **"sogno"** indicato nei precedenti piani triennali.

La Fondazione è un soggetto privato con funzione di carattere pubblico e vuole essere una nuova risorsa condivisa e partecipata da tutta la comunità di Arcore. La particolare struttura di questo ente, che si fonda sul conferimento del patrimonio per legge destinato in modo irreversibile alla realizzazione delle specifiche finalità indicate nello statuto, lo rende oltremodo adatto alla promozione ed allo sviluppo di progetti dedicati alle persone più deboli. Infatti tutte le risorse che i fondatori hanno conferito alla Fondazione e tutte quelle che verranno successivamente acquisite potranno essere utilizzate esclusivamente per iniziative a favore di disabili, anziani e minori.

L'Associazione del Volontariato di Arcore, consapevole di ciò, ha voluto vincolare in modo irreversibile il risparmio acquisito in oltre 24 anni di attività, affinché esso sia sempre destinato a finalità sociali.

La nascita della Fondazione Sergio Colombo rappresenta quindi un passo importante nella direzione del potenziamento di attività di solidarietà sociale a favore delle persone più deboli; un proseguimento ideale e concreto di una storia di solidarietà che dura dal 12 ottobre 1984, data di costituzione della nostra Associazione.

Struttura della Fondazione

Ha la struttura della **fondazione di partecipazione** cioè un ente composto da un fondatore promotore, da fondatori, da partecipanti e da sostenitori.

Il fondatore promotore è l'Associazione del Volontariato di Arcore che ha costituito la Fondazione.

I fondatori rappresentano il nucleo "forte" della Fondazione, costituito da soggetti coinvolti strutturalmente nell'Ente e sono rappresentati nel Consiglio di Amministrazione.

I partecipanti (che hanno il diritto di nominare un loro rappresentante nel Consiglio di amministrazione) devono versare un contributo minimo una tantum di € 500 per le persone fisiche e di € 1.000 per le persone giuridiche.

Il sostenitore è tale se versa annualmente un contributo minimo di € 10. Ciascun sostenitore riceve la tessera annuale della Fondazione.

Il perché di un nome

Sergio Colombo è stato uno dei soci costituenti dell'Associazione del Volontariato di Arcore, di cui è stato presidente sino al 14 giugno 2005 quando un male incurabile lo ha portato via a soli 48 anni.

E' il fondatore delle Cooperative Piramide Lavoro e Piramide Servizi.

Ha guidato il Coordinamento del volontariato e l'Assemblea del Terzo settore del vimercatese e del trezzese, contribuendo alla costituzione del "Forum del Terzo settore" di Monza e Brianza.

Punto di riferimento del mondo del volontariato, credeva nella comunità come insieme di mille legami che uniscono tutti, gli ultimi come i primi. Convinto della necessità di annodare questi legami e di rafforzare un tessuto sociale in cui i più deboli non sarebbero rimasti soli, ha dedicato la propria vita al raggiungimento di questo alto obiettivo.

Costituendo la Fondazione Sergio Colombo riteniamo di aver assolto un impegno indicato con insistenza e perseguito con caparbieta' dallo stesso Sergio Colombo ed intendiamo proseguire sulla strada da lui segnata.

I primi progetti

Si sono già studiati ed avviati alcuni progetti.

Il primo si chiama **“Abitare la comunità”**, un intervento socio-assistenziale pensato a partire dal bisogno espresso dai familiari di persone disabili.

In Via Monginevro da un anno è attivo un **“appartamento protetto”** in grado di ospitare a turno 4/5 persone disabili durante il fine settimana, le festività ed i periodi di vacanza, con l'assistenza, diurna e notturna, di educatori professionali e con l'aiuto di volontari.

Lo scopo è migliorare la qualità della vita accrescendone l'autonomia personale e l'integrazione sociale, dando nel contempo sollievo alla famiglia.

In presenza di una forma di disabilità, la crescita e l'autonomia rappresenta un passaggio complesso, dilatato nel tempo ed affatto scontato che va preparato in dialogo con la comunità locale e con l'Ente pubblico.

Oggi l'attenzione non è più solo concentrata su ciò che sarà delle persone disabili dopo i genitori (il “dopo di noi”), ma è sempre più orientata su una progettazione fondata sul presente, quando la famiglia è ancora attiva.

“Dopo di noi, durante noi” non è più uno slogan per sensibilizzare famiglie e operatori, ma una nuova filosofia d'intervento.

Il secondo intervento, **“Pinocchio e il grillo”** (i cui contenuti sono espressi in modo dettagliato nel progetto triennale di **“Fra righe e quadretti”**) riguarda un progetto di supporto per adolescenti in difficoltà nel completamento della scuola dell'obbligo con particolare attenzione nella fase di passaggio dalla scuola media a quella superiore.

I due progetti non sono gestiti direttamente dalla Fondazione, ma dalla Cooperativa “Piramide Servizi”.

I progetti futuri

Nei primi mesi del 2009 dovrà essere definita la composizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione dopo aver definito le diverse componenti.

Sarà compito di questo organismo predisporre il proprio piano triennale.

"La solidarietà nei fatti"
Progetto triennio 2009-2011

ALLEGATI

1. Carta dei valori Associazione/Piramidi
2. Identità del socio/operatore della Piramide
3. Grafico struttura organizzativa
4. Carta dei valori del volontariato nazionale